

CONFINDUSTRIA
SALERNO



SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE

Venerdì 18 settembre 2020

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 18 Settembre 2020

Gualtieri: «Sud questione nazionale Investiremo il 34 % delle risorse»

«La più importante delle questioni resta quella meridionale, benché sia stata accantonata con la seconda Repubblica. Per noi è la vera questione nazionale. E bisogna affrontarla in modo strutturale per recuperare i tassi di crescita nazionali. Vogliamo destinare almeno — ripeto: almeno — il 34 per cento delle risorse pubbliche nel Mezzogiorno. Ormai è legge nazionale e non c'è alcun dubbio che lo faremo. Anzi, occorrerebbe una quota proporzionalmente maggiore al Sud, poiché per ricucire il paese e ridurre il divario c'è bisogno di un intervento choc, di investimenti per infrastrutture materiali, come l'alta velocità ferroviaria, e immateriali, diffondendo ovunque la banda larga, e senza trascurare le infrastrutture sociali, come la sanità e gli asili nido».

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, fa tappa a Caserta e visita lo stabilimento Titagahr-FiReMa che produce vagoni ferroviari ad alta tecnologia, un'azienda dall'elevato valore strategico che dopo una stagione di declino ora riparte con le commesse interne e internazionali.

Ad accompagnarlo il direttore generale Luigi Corradi, il presidente di Confindustria, Gianluigi Traettino, quello di Salerno, Andrea Prete, e il presidente della Regione Vincenzo De Luca. È stato proprio De Luca a rivelare al ministro che, sulla quota di investimenti pubblici da destinare al Sud, nel corso dell'ultima riunione della Conferenza Stato-Regioni, si è trovato di fronte ad un muro di ostilità eretto dai rappresentanti settentrionali: «Ho rivendicato il rispetto — ha raccontato — del 34 per cento degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno. Ma si è levato un coro unanime di oppositori da parte delle Regioni del Centro e del Nord. Ma si sappia: noi faremo barricate. Combatteremo per avere di più, perché ridurre il divario tra le aree del paese è obiettivo nazionale. Se non è così, lo si dica chiaramente, il livello politico confessi pure che non si vuole risolvere il problema meridionale».

Per Gualtieri, oltre alla promessa, vale l'impegno formalizzato: «Il 34% degli investimenti pubblici al Sud è una disposizione obbligatoria contenuta nella legge di Bilancio. Abbiamo varato la misura della fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno, con la riduzione del 30% degli oneri sul costo del lavoro. Noi la vogliamo rendere permanente nell'arco di 10 anni». Quindi, ha lodato la reazione della Campania durante il lockdown: «De Luca, con i suoi modi anche un po' rudi ma efficaci, ha fornito un esempio di grande affidabilità, assieme ai cittadini. Del resto, se De Luca non avesse agito così non sarebbe riuscito neanche ad ottenere dalla burocrazia ministeriale la restituzione dei 215 milioni di euro che spettavano alla Campania. Perciò dico — ha concluso il ministro — che è giusto aprire una fase nuova per le Regioni, come già avvenuto per i Comuni, che preveda la ricontrattualizzazione dei mutui e la revisione dei criteri della spesa sanitaria. L'uscita dal commissariamento della sanità ha coronato anni di lavoro difficile».

Angelo Agrippa

La politica, le grandi opere De Luca e la risorsa mare «Salerno come Barcellona e palme alla brasiliana»

► Litorale est, via ai lavori di ripascimento col sindaco Napoli e l'assessore De Maio

► Lungomare, il governatore detta la linea: un altro molo ed un ristorante in cristallo

Giovanna Di Giorgio

«L'immagine che mi emoziona di più è quella che comprende piazza della Libertà e tutta la spiaggia davanti al lungomare Trieste». Non ha dubbi, Vincenzo De Luca. Il presidente della Regione Campania rilancia addirittura: «È, in piccolo, il modello di Barcellona e del suo Porto Olimpico». Pazienza se da presentare c'è l'inizio dei lavori di ripascimento del litorale nel tratto che va dal Soccorso amico al Polo Nautico. E pazienza soprattutto se «nel rendering manca una cosa a cui tengo, le palme. E ve l'ho detto», canzona sindaco e assessore all'urbanistica. Perché la «suggerzione alla brasiliana» ci vuole.

L'AGENDA

Quando mancano due giorni alle elezioni regionali in cui cerca la riconferma a palazzo Santa Lucia, De Luca si veste da sindaco.

LO SFOGO: C'È VOLUTO CORAGGIO CONTRO AGGRESSIONI POLITICHE E INDAGINI GIUDIZIARIE PARLAVANO DI SCEMPIO C'È SPIAGGIA TRIPPLICATA

co di Salerno e ne detta l'agenda. Sulla terrazza Miramare, tra tecnici, politici e imprenditori, De Luca presenta l'avvio dei lavori di difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa, una ventata dell'ambito 3. «Un intervento previsto prima del periodo Covid - spiega l'assessore Mimmo De Maio - In tre mesi immaginiamo di poterlo concludere. Per la prossima estate avremo le spiagge da Marina d'Arechi al Polo Nautico». Già, perché quello in avvio è solo l'ennesimo intervento, dal valore di circa 6,4 milioni di euro: «Per una parte i lavori sono stati già realizzati», precisa il sindaco Enzo Napoli. Che punta tutto sul «rapporto di Salerno con il mare: è stato recuperato e sarà rilanciato come una delle prerogative della città».

PRIMA E DOPO

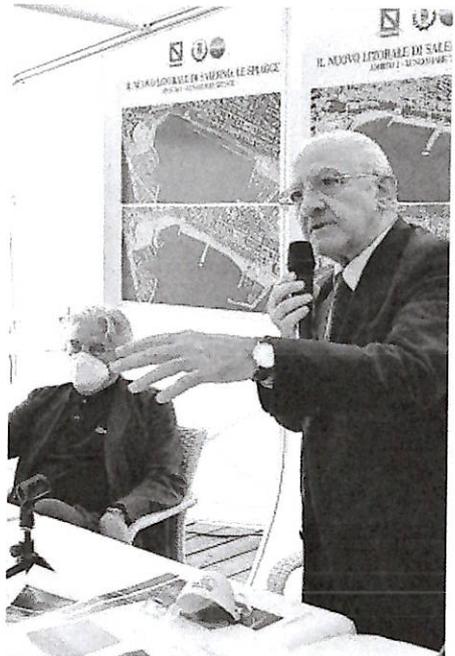
Tra gli interventi realizzati c'è la spiaggia di Santa Teresa, che fa gongolare De Luca. L'ex sindaco mostra le immagini di «come era ridotta» prima dei lavori e lancia strali su chi allora lo attaccò: «Abbiamo subito dieci anni di aggressione mediatica da parte di chi continuava a ripetere che stavamo togliendo alla città una spiaggia storica. Quella spiaggia si è triplicata. Noi l'abbiamo realizzata contro la

volgarità, l'irresponsabilità di chi, nemico di Salerno, continuava ad aggredirci». E ancora: «Ci è voluto lo stomaco, il coraggio e la capacità di attraversare dieci anni di vicende giudiziarie per aver deciso di realizzare il sogno di una città proiettata verso la modernità. Senza il lavoro di decenni la nostra città sarebbe in un declino drammatico senza una prospettiva di futuro». Ed è al futuro che guarda descrivendo l'intervento attuale: il lungomare e parlando di un molo centrale «pensato da Bohigas come un pennello trasversale con al termine un ristorante panoramico in cristallo». E descrive pure la «passeggiata

di un paio di metri in legno marino» tra il lungomare e la spiaggia. Dove ci saranno anche le palme: «Sulla spiaggia - dice al sindaco e all'assessore - bisogna fare vasche di cemento con terreno vegetale e gruppi di cinque palme, perché l'immagine del litorale deve essere così, con questa suggestione alla brasiliana».

L'IRONIA

E ironizza: «Tutto quello che stiamo illustrando viene finanziato da chi sapete voi. Sennò vi vestirete ancora di sospiri». Ma il ripascimento del litorale è, per De Luca, anche un progetto per «potenziare l'economia del mare, la risorsa turistica della città



Salerno Pulita il suo compost per la bonifica di Parapoti

L'AMBIENTE

Il compost prodotto all'interno dell'impianto di compostaggio di Salerno, gestito dalla municipalizzata Salerno Pulita, sta contribuendo alla bonifica dell'ex discarica di Parapoti i cui lavori sono stati appaltati dalla Provincia di Salerno e finanziati dalla Regione Campania con risorse europee che avranno un forte impatto nell'area di Montecorvino Pugliano. Sono circa 700 le tonnellate di compost che verranno utilizzate per concimare il terreno con cui si sta ricoprendo l'area nella quale si planteranno alberi per dar vita ad un bosco, una grande area di verde pubblico di circa 10 ettari. «Il nostro contributo, a titolo non oneroso per la Provincia - ha commentato Vincenzo Napoli, sindaco di Salerno - è da intendersi come una sorta di ulteriore risarcimento nei confronti della comunità di Montecorvino Pugliano, sul cui territorio negli anni Novanta fu realizzata la discarica di cui anche i cittadini salernitani beneficiano». Per produrre un compost di qualità è necessario togliere tutte le impurità dalla cosiddetta frazione organica, tra cui anche le buste di plastica. Salerno Pulita invita i cittadini a prestare maggiore attenzione quando si fa la raccolta differenziata dei rifiuti e, nel caso della frazione organica, a rispettare una regola fondamentale: «Non si può concimare un terreno con la plastica. Ecco perché - spiega Antonio Ferraro, amministratore unico della municipalizzata - per raccogliere l'umido a casa non bisogna assolutamente usare le buste di plastica, in particolare quelle di colore nero. Le buste da utilizzare e da richiedere ai commercianti, quando si va a fare la spesa, sono quelle compostabili, realizzate con materiale organico che, al pari degli scarti di cucina, si decompone e diventa esso stesso concime».

Prendiamo esempio».

Come si fa concretamente a far rinascere un paese in via di spopolamento?

«Ci sono molti fondi per il recupero dei borghi abbandonati. E poi penso al coinvolgimento delle energie migliori del paese. Ad esempio a Postiglione c'è una bravissima artista, Liliana Manzione, che fa dei lavori molto belli con la ceramica, oppure l'imprenditore Marrandino che è candidato nella nostra lista che produce cioccolato e che vorrebbe fare il cioccolato con le noccioline di Postiglione».

La Treccani ha coniato per lei il termine «abbandonologa» a testimonianza del suo impegno per il recupero dei borghi dimenticati, anche le storie che racconta sono su questi temi. Con la sua candidatura è passata all'impegno concreto per queste tematiche?

«Non ho mai fatto politica ma attraverso i miei libri ho guardato alle cose minime e dimenticate. È questo il mio impegno. Ho notato una partecipazione popolare commovente, si sente la voglia di cambiamento. Abbiamo cominciato dalle piccole cose. La nostra sede è in un bar dismessso, fuori abbiamo messo una cassetta della posta per l'«ascolto gentile» dove raccogliamo lettere e proposte. Nei comizi ho portato un video di una mia intervista alla trasmissione Storia del Tg 2 in cui parlo di Postiglione e dei luoghi dove sono nata. La gente è rimasta molto commossa».

Carmen Incisivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monica Trotta

Nel suo paese di origine ci torna tutte le estati per stare accanto ai genitori che sono rimasti a vivere lì, ma questa volta a richiamarla a Postiglione è l'impegno civico in favore della comunità in cui è cresciuta. La scrittrice Carmen Pellegrino, l'«abbandonologa», così che racconta i borghi dimenticati, ha deciso di scendere in campo. E a sostenerla ci sono Vittorio Sgarbi e gli scrittori Franco Arminio e Andrea Di Consoli, che hanno espresso un plauso alla sua candidatura. Presto tornerà in libreria. Dopo i successi di «Cade la terra» e «Se mi tornassi questa sera accanto», il suo prossimo libro è pronto: uscirà all'inizio del prossimo anno per la «Nave di Tesse», titolo provvisorio. «Danzano le ombre», «una storia non solo di luoghi dimenticati e stravolti, ma di persone abbandonate, di figli di nessuno».

Pellegrino, si candida come consigliere comunale a Postiglione alle elezioni di domenica e lunedì. Perché ha deciso di farlo?

«Ci ho ragionato molto, quando uno scrittore scende in campo rischia di deludere o di rimanere deluso. La campagna elettorale è un campo di battaglia durissimo, devi difendere l'integrità delle tue proposte. Ho deciso di candidarmi in una lista dove ci sono per lo più giovani, una lista civica, «Postiglione che vogliamo» che sostiene come candidato sin-

“ L'intervista Carmen Pellegrino

«Mi candido per far rinascere il mio paese che sta morendo»

daco Deborah Amoruso, perché vogliamo fare qualcosa per questo paese che sta morendo. Tutti abbiamo un altro lavoro, ma abbiamo deciso di impegnarci in prima persona. A parte lo spopolamento che riguarda per la verità tutti i borghi, nessuno qui viene ad investire, le fabbriche hanno chiuso, i bar lo stesso. Il paese si sta spegnendo. Mi hanno chiesto di dare una mano e ho pensato che potevo dare un contributo d'idee. Vedo che altrove ci sono energie ed entusiasmo per attirare gente, c'è vitalità, bisogna dare

la possibilità a chi viene qui di poter restare. Ci sono problemi attivi, d'estate per due giorni a settimana l'acqua manca nelle case dalle cinque del pomeriggio».

A cosa ha pensato per far ripartire Postiglione?

«Penso a delle idee innovative culturali che ben si sposano con le risorse attrattive. Si potrebbe realizzare un festival con la direzione di Vittorio Sgarbi con cui parlo sempre della bellezza di Postiglione, in cui invitare scrittori, poeti, artisti e metterli in dialogo con la comunità locale. Si creerebbe un movimento di persone che vengono nel paese, dormono, vanno al bar, comprano prodotti locali. Oppure penso ai mulini ad acqua abbandonati o alle caratteristiche incredibili di questo posto: in mezzo alla piazza c'è un pippino che è uno degli ultimi alberi della libertà piantati nel 1799. Mettiamoci una targa, è importante recuperare l'anima dei luoghi. Un piccolo paese della Calabria, Vaccarizzo, è stato scelto dal Mit di Boston come luogo dove creare un laboratorio d'idee per la rigenerazione dei borghi.



ASPIRANTE CONSIGLIERA
Carmen Pellegrino, scrittrice, è candidata a Postiglione

Ripascimento litorale Ripartono i lavori nella zona orientale

Verrà completato il tratto tra Polo nautico e Torre Angellara Il porticciolo di Pastena dovrà diventare un borgo marinaro

Il Covid19 aveva bloccato i lavori: ora le ruspe sono tornate sulla spiaggia per concludere prima dell'inverno le operazioni di completamento di una parte del mega progetto di salvaguardia del litorale e di ripascimento. L'intervento, presentato ieri dal presidente della Regione **Vincenzo De Luca**, dal sindaco **Vincenzo Napoli** e dall'assessore all'Urbanistica **Domenico De Maio**, si concentra sul tratto di litorale compreso tra il Polo Nautico e Torre Angellara. Si tratta, come ha sottolineato lo stesso governatore di un'opera «che rappresenta un modello di organizzazione e tecnico» che il presidente conta di esportare nell'area metropolitana di Napoli per dare uno sbocco sul mare anche al quartiere di San Giovanni a Teduccio e alla parte orientale della città.

Un modello che è stato messo a punto negli uffici del Settore Ambiente guidato dall'ingegnere **Luca Caselli** che lavora fin dalle prime battute su questo progetto che è affidato alla competenza del Responsabile del procedimento, ingegnere **Massimo Natale**. I lavori, in questa fase, sono finalizzati a completare il sistema di barriere e l'ampliamento della spiaggia che era iniziato col tratto compreso tra Torre Angellara e il porto Marina d'Arechi. In questo caso sarà effettuato il ripascimento dell'arenile esistente col raggiungimento di una larghezza media della spiaggia di 45-50 metri ed è previsto il rifiorimento parziale della barriera soffolta. Il ripascimento avrà lo scopo di riequilibrare la spiaggia, di ampliarne la superficie e di ottenere una linea di riva più stabile nel tempo. Per far crescere la battigia sarà utilizzata una sabbia fine che arriva da cave che hanno particolari caratteristiche. Anche il porticciolo di Pastena dovrebbe essere al centro di un profondo restyling che dovrebbe farlo diventare un borgo marinaro.

L'intervento (al netto del ribasso) costa 6,4 milioni e, se le condizioni climatiche saranno favorevoli, i tempi di chiusura del cantiere sono stimati in 70 giorni. I lavori sono stati aggiudicati al Rti composto, tra l'altro, da Rcm Costruzioni, Milito R.e Sepam Srl. Il progetto è firmato dalla cordata composta da Manuel Rui Sanchez arquitectes (capogruppo), Coopprogetti Sco. Coop; Emilio Maiorino & Partners e Polis progetti Str.

Intanto deve essere approvata la progettazione definitiva dell'ambito 1 (piazza della Libertà- molo

dell'arenile di Santa Teresa con la realizzazione di una scogliera di delimitazione dello specchio d'acqua, del ripascimento artificiale con l'avanzamento massimo della linea di battigia di circa 80 metri e il riadattamento del canale di sbocco del torrente Fusandola che sarà protetto da una ulteriore scogliera in massi naturali. Il tratto successivo del Lungomare sarà trasformato e valorizzato con l'eliminazione delle scogliere esistenti e la realizzazione di una spiaggia nuova. L'arenile sarà delimitato da due pennelli perpendicolari alla linea di costa, all'altezza di piazza Cavour e di via Velia. L'ambito numero 2, invece, è compreso tra il Polo Nautico e la Foce del fiume Irno, per il questo, invece, - fino al confine con Pontecagnano - è prevista la creazione di un parco dunale.

(e.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Atteso il progetto definitivo per l'area compresa tra il Crescent e il Masuccio salernitano che prevede anche la riqualificazione della spiaggia di Santa Teresa



Una delle spiagge interessate dal ripascimento e, a sinistra, l'assessore Domenico De Maio

Masuccio salernitano) che si estende per circa 1400 metri e prevede la riqualificazione

© la Citta di Salerno 2020
Powered by TECNAVIA

Venerdi, 18.09.2020 Pag. .11

© la Citta di Salerno 2020



Clicca sugli articoli e ...

Il fatto - Il presidente del SILB Confcommercio, Alessandro Esposito lancia le idee nel corso della prima assemblea Discoteche e locali da ballo, nuove proposte per ripartire in sicurezza

"Dopo mesi di chiusura attendiamo di poter riaprire i nostri locali ai giovani, e non solo. Lanciamo un appello e una proposta articolata al governo e alla Regione Campania. Una app per la tracciabilità, sostegno economico per recuperare tanti mesi di chiusura con danni alle imprese e alle centinaia di persone occupate nel settore, lotta al fenomeno dell'abusivismo nel settore che crea danni agli imprenditori seri e ancor più ai cittadini". Lo ha dichiarato il presidente

del SILB Confcommercio, Alessandro Esposito nel corso della prima assemblea del nuovo corso che ha raccolto la presenza dei principali operatori del settore. Un documento in dieci punti per garantire la salute e consentire a un settore importante che oggi rappresenta un'eccellenza del Mezzogiorno e anche economicamente rappresenta una realtà in grande crescita. - Sovvenzioni statali e regionali per le attività in lockdown dal 27/02/20 a seguito di dpcm emanati ad intermittenza - Riapertura in sicurezza delle discoteche attraverso App IMMUNI ed iniziative per la tracciabilità nell'accesso alle discoteche, pass di ingresso con QRCode su mobile - Esenzione da parte dei gestori della responsabilità in materia di distanza di sicurezza da parte dei clienti - Protocollo sanitario e rispetto delle regole di prevenzione - Contributi a fondo perduto per discoteche sale da ballo e locali assimilati attraverso calcoli di fatturato e costi di gestione - Esenzione all'imposta municipale per il settore delle discoteche, turismo e spettacolo fino al 2022 - Estensione del credito di imposta per locazioni commerciali ed affitti di azienda esteso fino al dicembre 2020 - Sospensione ISI imposta sugli inquilini fino al 2022. - Applicazione dell'IVA ridotta al 10% sugli ingressi e sulla somministrazione di alimenti e bevande - Lotta totale ai fenomeni dell'abusivismo per consentire ai giovani di ritornare a divertirsi in luoghi sicuri

discoteche, pass di ingresso con QRCode su mobile - Esenzione da parte dei gestori della responsabilità in materia di distanza di sicurezza da parte dei clienti - Protocollo sanitario e rispetto delle regole di prevenzione - Contributi a fondo perduto per discoteche sale da ballo e locali assimilati attraverso calcoli di fatturato e costi di gestione - Esenzione all'imposta municipale per il settore delle discoteche, turismo e spettacolo fino al 2022 - Estensione del credito di imposta per locazioni commerciali ed affitti di azienda esteso fino al dicembre 2020 - Sospensione ISI imposta sugli inquilini fino al 2022. - Applicazione dell'IVA ridotta al 10% sugli ingressi e sulla somministrazione di alimenti e bevande - Lotta totale ai fenomeni dell'abusivismo per consentire ai giovani di ritornare a divertirsi in luoghi sicuri

discoteche, pass di ingresso con QRCode su mobile - Esenzione da parte dei gestori della responsabilità in materia di distanza di sicurezza da parte dei clienti - Protocollo sanitario e rispetto delle regole di prevenzione - Contributi a fondo perduto per discoteche sale da ballo e locali assimilati attraverso calcoli di fatturato e costi di gestione - Esenzione all'imposta municipale per il settore delle discoteche, turismo e spettacolo fino al 2022 - Estensione del credito di imposta per locazioni commerciali ed affitti di azienda esteso fino al dicembre 2020 - Sospensione ISI imposta sugli inquilini fino al 2022. - Applicazione dell'IVA ridotta al 10% sugli ingressi e sulla somministrazione di alimenti e bevande - Lotta totale ai fenomeni dell'abusivismo per consentire ai giovani di ritornare a divertirsi in luoghi sicuri

Caramanno "Questo è un esempio virtuoso di economia circolare, materiali organici contribuiscono a rigenerare l'ambiente"

Il compost dell'impianto di Salerno utilizzato per Parapoti

Salerno Pulita invita i cittadini a prestare maggiore attenzione nella raccolta differenziata

Pure la città di Salerno sta contribuendo fattivamente alla bonifica della discarica di Parapoti. Grazie ad una proficua interlocuzione con la Provincia - l'ente che ha appaltato i lavori di bonifica del sito, finanziati dalla Regione Campania con risorse europee - si sta utilizzando anche il compost prodotto nell'impianto del Comune di Salerno gestito da Salerno Pulita SpA. Come è noto, nell'impianto della zona industriale gli scarti alimentari delle cucine dei salernitani vengono trasformati in compost, un prodotto che è un buon ammendante per l'agricoltura. Ogni singolo lotto di produzione è certificato da un laboratorio scelto tra quelli autorizzati dal Ministero per le Politiche agricole. L'utilizzo in

agricoltura è auspicabile, come è già avvenuto, ma il compost può essere utilizzato anche in altre attività, quali le bonifiche e le rigenerazioni ambientali. Ed è il caso dell'ex discarica di Parapoti in cui verranno utilizzate ben mille e 700 tonnellate di compost prodotto a Salerno per concimare il terreno con cui si sta ricoprendo l'area nella quale si planteranno alberi per dar vita ad un bosco, una grande area di verde pubblico di circa 10 ettari. "Il nostro contributo, a titolo non oneroso per la Provincia - ha commentato Vincenzo Napoli, sindaco di Salerno - è da intendersi come una sorta di ulteriore risarcimento nei confronti della comunità di Montecorvino Pugliano, sul cui

territorio negli anni Novanta fu realizzata la discarica di cui anche i cittadini salernitani beneficiarono". "L'utilizzo del compost prodotto nel nostro impianto - ha aggiunto l'assessore comunale all'Ambiente, Angelo Caramanno - è un esempio virtuoso di economia circolare. I materiali organici, opportunamente trasformati, ritornano alla terra e contribuiscono a rigenerare l'ambiente". Per produrre un compost di qualità è necessario togliere tutte le impurità dalla cosiddetta frazione organica, tra cui anche le buste di plastica. Salerno Pulita invita i cittadini a prestare maggiore attenzione quando si fa la raccolta differenziata dei rifiuti e, nel caso della frazione organica, a rispettare



Angelo Caramanno

una regola fondamentale: "Non si può concimare un terreno con la plastica. Ecco perché - spiega Antonio Ferraro - per raccogliere l'umido a casa non bisogna assolutamente usare le buste di plastica, in particolare quelle di colore nero. Le

buste da utilizzare e da richiedere ai commercianti, quando si va a fare la spesa, sono quelle compostabili, realizzate con materiale organico che, al pari degli scarti di cucina, si decompone e diventa esso stesso concime".

Salerno - Eletto il nuovo consiglio direttivo alla presenza di 100 soci. Tra gli eletti Agostino Braca, Mario Cafaro e Tommaso Caliendo



Riparte l'attività del Centro Servizi per il Volontariato Sodalìs

Martedì 15 settembre 2020 si è svolta la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo di Sodalìs CSVS eletto nell'Assemblea di venerdì 4 settembre, che ha visto, nonostante l'emergenza sanitaria, la partecipazione di circa 100 associazioni della provincia di Salerno. Eletti all'unanimità: Agostino Braca (Arciragazzi), Mario Cafaro (Ursentum), Tommaso Caliendo (Gruppo 80); Gennaro Carbone (Tyrrhenoi), Alessandro Ferrara (Olympia), Francesco Lopardo (Gatto con gli Stivali), Michele Pepe (Papa Charlie), Gianluca Tedesco (Il Gabbiano), Marika Ugolino (Arci Servizio Civile Salerno). I neo eletti, all'unanimità, hanno eletto presidente Agostino Braca (Arcira-

gazzi), vice presidente Michele Pepe (Papa Charlie) ed infine come tesoriere Alessandro Ferrara (Olympia). Nell'Organo di controllo sono stati eletti Cinzia Cimini e Lucio Scafuri. Tra i membri del Collegio dei Garanti sono stati eletti: Carmine Falco, Maria Rosaria Flauto, Pasquale Longo e Daniele Senatore. Durante l'assemblea è stato approvato il bilancio consuntivo 2019 e ammesse in qualità di nuove socie 17 associazioni operanti in provincia. Sodalìs conta attualmente come base associativa ben 220 organizzazioni. "Il mondo del volontariato e dell'associazionismo democratico aderente a Sodalìs ha confermato in modo netto la fiducia alla compagine che ha guidato

negli ultimi tre anni il Centro Servizi per il Volontariato, affidandole un chiaro mandato politico traghettare il volontariato e Sodalìs in questo momento così delicato, che vede il mutare non solo dell'intera società, ma anche quella organizzativa e valoriale del Terzo settore." - commenta così Agostino Braca, presidente di Sodalìs CSVS - "Al di là del risultato, che ci onora e richiama ognuno di noi alle responsabilità derivanti dagli impegni che si è assunto, il solo fatto che tante organizzazioni abbiano partecipato ad un incontro in questo periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria rappresenta una bella pagina di democrazia e di cittadinanza attiva."

Il focolaio in fabbrica Positivi venti operai

Boom d'infezioni: chiusa un'industria conserviera a Borgo Carillia di Altavilla Paura nella Piana del Sele. Quattro casi in un centro rifugiati di Battipaglia

l'allarme epidemia

di **Carmine Landi**

▶ ALTAVILLA SILENTINA

Il virus del proletariato. Operai e braccianti agricoli della Piana del Sele finiscono nel mirino del mostro chiamato Coronavirus. Il focolaio "brucia" in una fabbrica conserviera di Borgo Carillia, nel comune di Altavilla Silentina: un'industria dell'oro rosso, all'interno della quale, negli ultimi quattro giorni, ben 20 dipendenti sono risultati positivi all'infezione che sta mettendo in ginocchio il mondo intero. Paura, nelle scorse ore, pure tra le mura d'un centro d'accoglienza per migranti, a Battipaglia: i "colpiti", in quel caso, sono quattro.

Il borgo della paura. Borgo Carillia è una frazione rurale nel cuore della fertile Piana del Sele: poco meno d'un migliaio di animestrette tra Persano di Serre, Santa Cecilia di Eboli e Ponte Barizzo di Capaccio. Qui, in epoca romana, sorgeva la *Carilla* rasa al suolo da Annibale di Cartagine nel 212 avanti Cristo. Ad oltre due millenni dalla battaglia del Silaro, è il virus a far paura. Tutto è cominciato da un sintomatico "suggestivo", come si dice nel "medichese": gli unici segnali della malattia, nel "paziente 1", erano gli odori e i sapori alterati. Di lì il tampone numero uno, che ha dato esito positivo. La fabbrica dell'oro rosso, mezzo secolo di storia e commesse in ogni angolo del mondo, dagli Usa al Giappone, dall'Europa all'Arabia, ha serrato i battenti: l'Asl ha avviato i tamponi su tutto il personale. Una "Torre di Babele", ché nella fabbrica d'Altavilla ci lavorano molti operai stranieri. E dallo *screening* sono emersi altri infetti: le tre donne di Serre colpite dal Covid, quelle che mercoledì indussero Franco Mennella, sindaco del Comune stretto tra il Sele e gli Alburni, a parlare apertamente di «focolaio», pure lavorano nella fabbrica dell'oro rosso.

Il giovedì della paura. Ieri l'escalation: dei 24 tamponi positivi nel Salernitano, tra tutti quelli processati all'interno dei laboratori di biologia molecolare degli ospedali di Eboli e Salerno, ben 16 provenivano dalla Piana del Sele. Gran parte di quei casi è correlata alla fabbrica della paura, e di mezzo ci finiscono un po' tutti i comuni della terra delle bufale e della quarta gamma. Ben sette i positivi a

che erano finiti nel bollettino di mercoledì scorso: si tratta di due togolesi e d'altrettanti bengalesi, che avrebbero contratto il Covid lavorando tra i campi. I quattro, tutti asintomatici, sono in isolamento nelle stanze predisposte fin dai principi dell'emergenza dalla direzione del centro. E nel frattempo, dall'Asl, i vertici della struttura hanno appreso della negatività di tutti gli altri test.

La zona nord. Nel resto della provincia ieri sono risultati positivi altri sette tamponi: due a Cava de' Tirreni, entrambi nella frazione di Santa Lucia, ed uno per città a Salerno, Sarno (un familiare del ristoratore risultato infetto nei giorni scorsi), San Marzano, Nocera Superiore e Baronissi (un cittadino polacco che ha pure autorizzato il sindaco, Gianfranco Valiante, a divulgare le proprie generalità).

L'allarme di De Luca. Intanto l'autunno allunga le ombre', come recita un antico adagio, ripetuto pure dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. «A ottobre e novembre ci sarà un boom di casi», aveva detto Hans Kluge, direttore della sezione europea dell'istituto specializzato dell'Onu. Campanello d'allarme che si riverbera pure nelle parole del presidente della giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca, a margine della presentazione dei lavori per il ripascimento della fascia costiera nella sua Salerno, a due passi dal mare, rinfocola il grido d'allarme: «L'Oms - è il monito del governatore - ci ha detto che, tra ottobre e novembre, si aspetta un'ondata pericolosissima di contagi sul piano mondiale». Ora torna la paura, e le porte degli ospedali, che tornano a ripopolarsi d'infezioni, stanno per esser nuovamente varcate dagli operai: «Oltre ai 120 posti realizzati in venti giorni (ai tempi del lockdown), avremo ancora più posti di terapia intensiva a disposizione», fa sapere il governatore, che trema pure per il trillo della prima campanella tra i millennial delle scuole superiori: «Indossate la mascherina quando si fa la movida. Lo dico soprattutto ai ragazzi. Avremo una situazione pericolosa con l'apertura delle scuole: i ragazzi delle quinte, degli ultimi anni, sono ragazzi che fanno la movida, che hanno trascorso l'estate in discoteche. Tornano in famiglia, e crescono, come vedete, i contagi di persone di mezza età e degli anziani». È l'ombra d'autunno.

Eboli: soltanto uno è un caso di rientro dall'estero, mentre gli altri sei infetti all'ombra del Castello Colonna sono tutti dipendenti della fabbrica di Borgo Carillia. Tre nuovi positivi pure ad Altavilla: lavorano nella fabbrica chiusa. Test foriero di cattive notizie anche per due persone d'Albanella, pure loro straniere, ed una maghrebina che vive a Battipaglia. Nella Piana il virus colpisce pure Campagna, con due coniugi infetti - in questo caso, però, l'azienda conserviera non c'entra - e Capaccio, con un altro positivo. Un caso pure nella Valle del Calore, a Roccadaspide. Tutti asintomatici. Molti stranieri.

«**Scuole a rischio**». Il primo a dar notizia del *cluster* di Borgo Carillia, con un videomessaggio, è stato il medico Francesco Cembalo, assessore alla Sanità del Comune d'Altavilla: «Stiamo effettuando le indagini epidemiologiche su tutte le persone positive e verranno sottoposti al tampone, oltre ai dipendenti, tutti i contatti. I nostri positivi non hanno alcun sintomo, non creiamo ulteriore allarmismo». E il sindaco, Antonio Marra, va all'attacco: «Lo Stato è molto lento. Il primo caso positivo è emerso lunedì: siamo arrivati ad oggi per venire a conoscenza dei nuovi contagi». E s'attende ancora. Ed Altavilla, oltre 7mila anime, tiene il fiato sospeso: «C'è fermento, qui e fuori, perché l'industria dà lavoro a molte persone che vivono in comuni limitrofi », commenta Marra. Ed ora, nel centro della paura, pure il primo trillo di campanella è in forse: «Valuteremo - dice Marra - ma se aumenteranno i casi, non aprirò le scuole il 24 e terrò gli studenti a casa per altri 14 giorni. Vedremo...».

Il centro d'accoglienza. Pure a Battipaglia, venti chilometri più a nord, quelle trascorse sono state ore difficili. Lunedì scorso, in accordo con la Prefettura, i tecnici dell'Asl salernitana hanno varcato le soglie d'un centro d'accoglienza per migranti nella capofila della Piana, per gli screening di routine, che i precedenti campionamenti erano stati effettuati appena tre settimane prima. Sono stati sottoposti a tampone tutti gli ospiti e gli addetti della struttura. Quattro i casi positivi,

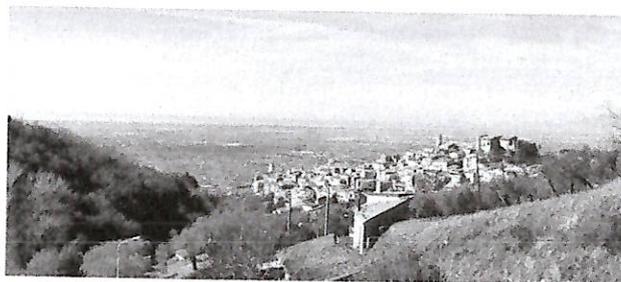
©RIPRODUZIONE RISERVATA



Da lunedì sono stati rilevati contagi correlati all'opificio nel centro silentino, a Serre, Eboli, Capaccio, Albanella e Campagna Il sindaco: «Se continua slitta l'anno scolastico»



In un Cas all'ombra del Castelluccio nei giorni scorsi il Covid ha colpito due bengalesi ed altrettanti togolesi Negativi gli altri De Luca: «Autunno nero»



Paura ad Altavilla Silentina per l'escalation di contagi all'interno d'una fabbrica conserviera di Borgo Carillia



LA NORMA

Sud, la decontribuzione rischia la falsa partenza

► Corsa contro il tempo per far scattare a ottobre il taglio del costo del lavoro ► Il governo non è ancora riuscito a ottenere il via libera europeo per il "decreto agosto"

1 **Oneri sociali ridotti del 30%**
La decontribuzione prevista da ottobre prevede un esonero del 30% dei contributi a carico dei datori di lavoro del settore privato, tranne agricoltura e lavoro domestico.

2 **Agevolati tutti i contratti**
L'agevolazione voluta dal governo riguarda tutti i rapporti di lavoro dipendenti, sia quelli in corso sia quelli ancora da avviare con nuove assunzioni



IL CASO

ROMA Corsa contro il tempo per alleggerire il costo del lavoro al Sud. Sulla carta il taglio del 30 per cento inserito dal governo nel "decreto agosto" dovrebbe scattare dal primo ottobre, ma la misura prevede l'autorizzazione dell'Unione europea e la trattativa con Bruxelles è ancora in corso. Non sarà facile quindi rispettare la scadenza prevista. E d'altra parte il provvedimento che contiene all'articolo 27 questa rilevante novità - uscito in Gazzetta ufficiale alla vigilia di Ferragosto - è ancora al Senato, in attesa che entri nel vivo l'iter per la conversione in legge: anche questo non aiuta una rapida attuazione della misura. Senza contare serviranno le istruzioni operative ai datori di lavoro visto che la norma parla senza dettagli di riduzione del 30 per cento degli oneri a loro carico, per tutti i rapporti di lavoro dipendente sia in corso sia



Il ministro **Peppe Provenzano**

SI TRATTA SOLO DELLA PRIMA VERSIONE DEL PROVVEDIMENTO CHE POI DOVREBBE ESSERE STRUTTURALE FINO AL 2029

ancora da avviare.

GLI INDICATORI

Paradossalmente, la decontribuzione che deve partire il mese prossimo è solo il primo pezzo, in qualche modo l'antipasto, di un'operazione più strutturale che nelle intenzioni del governo dovrebbe protrarsi per dieci anni, eventualmente con una traiettoria decrescente. La norma in questione, fortemente voluta dal ministro per il Sud Provenzano, si compone infatti di due parti distinte. La prima avrà una durata di soli tre mesi, da ottobre a dicembre, e si applica alle Regioni con un Pil pro capite inferiore al 75 per cento della media europea (o comunque compreso tra il 75 e il 90) e un tasso di occupazione inferiore alla media nazionale. La combinazione di questi due indicatori è stata costruita in modo da individuare esattamente le otto Regioni meridionali; una prima bozza delle tabelle tecniche sembrava includere anche l'Um-

bria ma poi è stato chiarito che non sarà così.

Anche la versione provvisoria dell'agevolazione, che per il solo 2020 ha un costo previsto di 914 milioni, richiede il via libera di Bruxelles «nel rispetto» viene specificato - delle condizioni del Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19. Al momento di approvare il decreto, anche sulla base di contatti informali con la commissione, l'esecutivo riteneva comunque di poter superare piuttosto facilmente questo passaggio autorizzativo, visto appunto il contesto attuale in cui la direzione generale guidata da Margrethe Vestager dà comprensibilmente un'interpretazione molto meno rigida delle regole in materia di aiuti di Stato.

Proprio contro questi vincoli si erano infranti nel corso degli anni i tentativi dei vari governi italiani di ottenere una fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno.

no, ovvero un livello di tasse e contributi più basso (in modo generalizzato) in un'intera area del Paese. Nella dottrina sulla concorrenza applicata finora si tratterebbe di un sostegno troppo evidente a scapito di altri territori europei: di conseguenza misure del genere sono state autorizzate solo in forma limitata e temporanea per categorie particolari come i giovani neo-assunti.

GLI INVESTIMENTI

Proprio per questo non sarà facilissimo arrivare a quella che dovrebbe essere la versione definitiva e strutturale, pensata con l'obiettivo di «favorire la riduzione dei divari territoriali». Secondo quanto previsto nel provvedimento di agosto dovrebbe essere applicata per il periodo 2021-2029, ma in base a parametri non necessariamente uguali a quelli previsti per l'intervento "tampono". Toccherà ad un decreto attuativo da emanare entro il prossimo 30 novembre individuare «le modalità ed il riferimento ad indicatori oggettivi di svantaggio socio-economico e di accessibilità al mercato unico europeo utili per la definizione di misure agevolative di decontribuzione». Misure agevolative che avranno il compito di accompagnare gli investimenti nelle Regioni meridionali da finanziare con i fondi del Next Generation Eu.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 **Otto Regioni interessate**

Gli indicatori relativi a Pil pro capite e tasso di disoccupazione fanno sì che il beneficio scatti per i contratti con sede nelle otto Regioni del Mezzogiorno

4 **Un beneficio da confermare**

Per il via libera da ottobre alla misura serve il via libera della Ue. Dal 2021 in poi il governo punta ad una misura strutturale, sempre da concordare con Bruxelles

GLI OBIETTIVI DEL NEXT GENERATION ITALIA

| TASSO DI OCCUPAZIONE | | | | OBIETTIVO: 73% | | | RIDUZIONE ABBANDONO SCOLASTICO | | | | OBIETTIVO: 10% | | |
|------------------------------|--------------------|-----------------------|-------------------|----------------|--------------------|-----------------------|--------------------------------|---------|--------------------|-----------------------|-------------------|------|---------|
| | Situazione attuale | Variazione necessaria | Peso territoriale | | Situazione attuale | Variazione necessaria | Peso territoriale | | Situazione attuale | Variazione necessaria | Peso territoriale | | |
| Italia | 62,0 | 11,0 | 100,00% | | Italia | 13,5 | -2,9 | 100,00% | | Italia | 26,6 | 6,4 | 100,00% |
| Nord | 71,2 | 1,8 | 7,47% | | Nord | 10,5 | 0,0 | 0,00% | | Nord | 33,1 | 0,0 | 0,00% |
| Centro | 67,1 | 5,9 | 10,62% | | Centro | 10,9 | -0,3 | 1,92% | | Centro | 36,0 | 0,0 | 0,00% |
| Mezzogiorno | 47,0 | 26,0 | 81,57% | | Mezzogiorno | 18,2 | -7,6 | 99,45% | | Mezzogiorno | 13,4 | 19,6 | 100,00% |
| TASSO DI LAUREATI 30-45 ANNI | | | | OBIETTIVO: 40% | | | RICERCA E SVILUPPO | | | | OBIETTIVO: 2,2% | | |
| | Situazione attuale | Variazione necessaria | Peso territoriale | | Situazione attuale | Variazione necessaria | Peso territoriale | | Situazione attuale | Variazione necessaria | Peso territoriale | | |
| Italia | 27,6 | 12,4 | 100,00% | | Italia | 1,4 | 0,8 | 100,00% | | Italia | 2,6 | 0,6 | 100,00% |
| Nord | 31,4 | 8,6 | 28,02% | | Nord | 1,6 | 0,6 | 36,88% | | Nord | 3,1 | 0,0 | 0,00% |
| Centro | 31,3 | 8,7 | 12,32% | | Centro | 1,5 | 0,7 | 17,63% | | Centro | 3,6 | 0,0 | 0,00% |
| Mezzogiorno | 21,2 | 18,8 | 67,36% | | Mezzogiorno | 0,9 | 1,3 | 56,15% | | Mezzogiorno | 1,4 | 1,6 | 100,00% |

Next Generation, per l'obiettivo equità al Mezzogiorno tocca dal 56% al 100%

IL FOCUS

Marco Esposito

A volte è implicito. Ma c'è tanto Sud nel plico consegnato martedì con una lettera in Parlamento dal premier Giuseppe Conte. Nelle 38 pagine del Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) ora nelle mani di Roberto Fico e di Maria Elisabetta Casellati è tutto un susseguirsi di «inclusione sociale e territoriale», «parità di genere» (e i divari sono maggiori al Sud) fino all'esplicito obiettivo di «riduzione dei gap infrastrutturali, di quello occupazionale, nonché nell'accesso ai servizi e beni pubblici, soprattutto fra Nord e Sud».

Nel testo inviato da Palazzo Chigi ci sono anche degli svariati - come non ha mancato di sottolineare un aspirante inquilino di quell'edificio, Carlo Cottarelli - perché si annuncia l'obiettivo di «raddoppiare il tasso medio di crescita dell'economia italiana (0,8% nell'ultimo decennio), portando quantomeno in linea con la media Ue (1,6%)» mentre nell'ultimo decennio la crescita non è stata affatto di 0,8% ma di 0,2% appena all'an-

no e il raddoppio da 0,2 a 0,4 non sarebbe certo una svolta.

Ma sono dettagli, in un lavoro programmatico ancora in fase preliminare e per il quale Conte chiede la collaborazione delle Camere con l'impegno, almeno nella forma, di «riceperne indirizzi, valutazioni e proposte concrete di intervento». Ma l'indirizzo politico è chiaro: un'Italia più verde, digitale e solidale.

Una rivoluzione per l'intero paese, senza dubbio, tuttavia i divari di partenza sono così ampi che la politica si troverà presto di fronte a un bivio: o manterrà l'impegno all'equità e quindi finalmente aggredirà i divari di opportunità nel Mezzogiorno (premessi dai divari di occupazione e di reddito) oppure ripercorrendo formule già viste in passato fingerà di occuparsi di Sud per confermare in sostanza la spesa storica. Alcune dichiarazioni pubbliche - come quella del segretario del Pd Nicola Zingaretti - sembrano andare in direzione del Mezzogiorno quando si afferma che al Sud

sarà riservato il 34% della spesa del Recovery Fund - ma contrastano con la realtà dei dati che vede un fabbisogno per il Mezzogiorno che, per gli obiettivi annunciati, va a seconda dei settori dal 56% fino a sfiorare il 100% del totale. Più concretamente il ministro degli Affari Europei Enzo Amendola invita a considerare non solo i 209 miliardi del Recovery Fund ma anche il ciclo di fondi europei del 2021-2027. Coordinare le due iniziative non sarà impresa da poco. Ma intanto ecco il quadro, partendo dai documenti ufficiali governativi e traducendoli nella realtà territoriale.

IL LAVORO

Nel Pnrr (sigla brutta in verità) ci si propone di «conseguire un aumento del tasso di occupazione di 10 punti percentuali per arrivare all'attuale media Ue (73,2% contro il 63,0% dell'Italia). Il dato del 63% purtroppo nel frattempo va aggiornato a 62%. In ogni caso l'impegno è chiaro e si traduce soprattutto

nella sfida dell'occupazione femminile visto che per gli uomini l'indice è già al 73,4% mentre per le donne è al 53,8%. Ma se il genere porta un divario di venti punti, ovviamente da chiudere, la latitudine fa salire il divario a 24 punti: dal 71% del Nord (fascia di età 20-64 anni) al 47% del Mezzogiorno. Portare tutta l'Italia al 73% di media Ue significherebbe intervenire per oltre l'80% nel Mezzogiorno.

LA SCUOLA

Il documento cita l'abbandono prematuro della scuola, cioè i giovani di 18-24 anni che si sono fermati alla scuola media e segnalano che «l'incidenza dell'abbandono scolastico si attesta a 13,5% contro il 10,6% della media europea». Ma quel 10,6% in Italia è già raggiunto al Nord (10,5%) e non è lontano nelle regioni del Centro (10,9%) mentre arriva al 18,2% nel Mezzogiorno. Ciò significa che per aggredire il fenomeno e portare l'Italia alla media europea bisognereb-

be intervenire al 99% nel Mezzogiorno. In realtà sarebbe giusto migliorare anche al Nord, tuttavia il recupero dei divari porta questo impegno particolare.

L'UNIVERSITÀ

Qui la situazione è un po' diversa perché l'Italia tutta è lontana dall'obiettivo europeo del 40% di laureati nella fascia d'età di 30-34 anni. Con Nord e Centro appaiati poco sopra il 31%. Tuttavia ancora una volta è il Sud che richiede l'impegno maggiore visto che è al 21% (qui con uno svantaggio soprattutto maschile) per cui il peso del fabbisogno Mezzogiorno è del 67%. Un valore meno eclatante dei precedenti ma comunque molto sopra il 34% che indica la neutralità territoriale.

LA RICERCA

Come per l'università, anche nella ricerca l'intera Italia è in ritardo. E visto che qui l'obiettivo è posto in proporzione al Pil e non alle persone, la quota del Sud si riduce. Ma resta elevata a

causa del sensibile ritardo: 56%.

GLI ASILI NIDO

Sono il servizio più citato tra quelli sociali, anche perché fondamentali per la ripresa demografica. Il calo delle nascite, infatti, sta paradossalmente risolvendo il problema della mancanza di posti di nidi, con molte regioni del Centro e del Nord oltre la soglia obiettivo del 33%. Intervenire per i nidi, se il target resta al 33%, significa investire tutto o quasi al Sud. Se la soglia salisse verso il 60% (come proposto dalla task force di Vittorio Colao) sarebbe necessario un intervento in tutta Italia. Ma sempre con un impegno rafforzato al Sud. Perché il 34% non indice sui divari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PNRR CONSEGNATO DA CONTE A FICO E CASSELLATI ANCHE UNA SVISTA SUL TASSO DI CRESCITA DEL PIL ITALIANO

La lotta al Covid-19 Campania, allarme arancione il virus delle vacanze non cala

LO SCENARIO

segue dalla prima pagina

Gianni Molinari

Seimila è la media dei primi 19 giorni di settembre, con il massimo raggiunto ieri di quasi 8.500 tamponi (con 195 positivi e tre decessi).

«La situazione non è grave - avverte Francesco Vaia, direttore sanitario dell'Istituto Spallanzani di Roma - ma nemmeno va presa sottogamba: siamo a un livello di allarme arancione».

Trovare i positivi è decisivo per evitare che la convivenza con il virus alla quale saremo obbligati nei prossimi mesi significhi la riproposizione nel Mezzogiorno e in Campania del modello marzo-aprile del nord Italia: cioè - come ha dimostrato la bassissima percentuale di positivi ai test sierologici dell'Istat - nel Mezzogiorno il virus è arrivato molto poco e bisogna evitare che il Covid recuperi il tempo perduto. Ma anche che le regioni meridionali e, in particolare, la Campania - con la non puntuale osservanza delle misure di prevenzione (mascherina, distanziamento e igiene delle mani) - perdano il vantaggio acquisito con la grande osservanza del lockdown.

Per questo il numero dei nuovi positivi si tiene ancora alto in Campania: da un lato, ovviamente, il Covid-19 è presente anche più di marzo e aprile, dall'altro i dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno maturato esperienze e tecniche da rintracciarlo con maggiore profondità.

LE FOLLIE ESTIVE

«Quello che sta avvenendo in questi giorni - continua Vaia - era ampiamente prevedibile con le riaperture, la libertà di movimento.

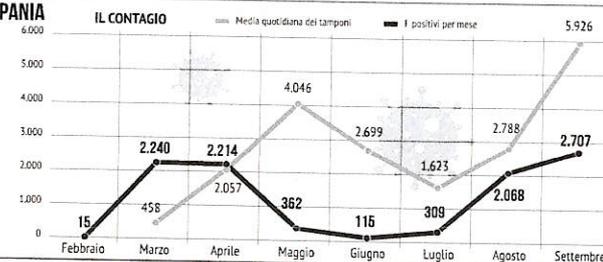
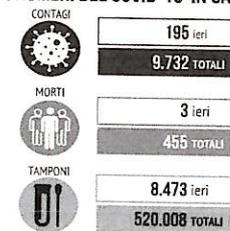
Quello che è importante è la ricerca dei positivi asintomatici che, è bene ricordarlo, sono sempre pazienti, e possono inconsapevolmente trasmettere il virus ai genitori o ai nonni con un sviluppo della malattia che può, in certi casi, portare alla morte». «Questo virus - spiega - è pericoloso proprio perché è debole con i forti e forte con i deboli, cioè le persone che hanno già patologie. Bisogna per questo individuare i positivi asintomatici e chiudere quanto prima il circuito».

La Campania in questo momento non presenta una sua specificità rispetto alle altre regioni (nemmeno i comportamenti più rilassati sono diversi da quelli

►La «caccia» ai positivi asintomatici per evitare il contagio ai «più deboli»

►Schizza il numero dei tamponi fatti da 1.700 di inizio agosto a 8.473 di ieri

I NUMERI DEL COVID-19 IN CAMPANIA



delle altre regioni del Sud): essere stata metà turistica e la mobilità dei suoi abitanti l'hanno esposta, come prima non era successo. Anche meno del Lazio che ha subito maggiormente il turismo internazionale e la presenza di molte comunità religiose dove spesso non è stato facile rispettare l'isolamento.

«Però - incalza Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimpe e riferimento per lo studio della pandemia - la situazione è delicata: la Campania, pure con numeri non grandi, è la terza in questo momento per i ricoveri nelle terapie intensive (ieri 21)».

Questa corsa contro il tempo si fa appunto con i tamponi e, diversamente da marzo, con il «contact tracing», cioè la ricerca di tutte le persone che sono venute in contatto con un positivo (asintomatico o meno); l'obiettivo è circoscrivere prima possibile l'eventuale trasmissione del virus.

Per questo dopo l'allarme sui «casi di ritorno» da Sardegna, Grecia, Malta e Croazia esteso poi in Campania a tutti gli stati esteri, il numero dei tamponi quotidiani è passato da una media di 1.700 tamponi al giorno



SPALLANZANI Francesco Vaia

«UN ANDAMENTO PREVEDIBILE PERCHÉ META DI VIAGGI E TURISMO CONTA IL RISPETTO DELLE REGOLE»

I tribunali amministrativi

Piemonte, ok temperatura a scuola In Sardegna no ai test per i turisti

Il Tar del Piemonte per ora dà ragione alla Regione respingendo la sospensiva chiesta dal Miur dell'ordinanza del governatore Cirio che impone di misurare la febbre agli alunni a scuola. Fonti governative fanno sapere che «l'impugnazione da parte del governo è stata un atto opportuno e un gesto di buon senso» ed inoltre «ha raccolto il disappunto dell'intera comunità scolastica regionale e cercato di evitare disagi a scuole e famiglie, che si sono viste stravolgere le regole

di sicurezza a poche ore dalla ripresa. Regole condivise da tutte le Regioni, Piemonte compreso, fin da giugno». Ora al Miur attendono il giudizio di merito che metterà la parola fine su questo dissidio tra governo e amministratori locali. Il Tar della Sardegna ha invece accolto il ricorso del governo sospendendo l'ordinanza del governatore della regione Christian Solinas che imponeva test Covid obbligatori per chiunque arrivasse nell'Isola, a partire da lunedì 14 settembre.



Cogli l'attimo.

Scegli la Venezia che più ami sul sito lamia Venezia.it e puoi vincere romantici weekend per due e altri fantastici premi

Venezia è unica e, in queste settimane, puoi coglierne la magia in un momento irripetibile. Non solo, se partecipi alla nostra indagine, puoi vincere weekend e cene per due persone, escursioni in gondola,

Museum Pass, Venezia Card e ingressi a teatro. Per partecipare all'estrazione basta un attimo: vai sul sito lamia Venezia.it registrati e scegli la tua immagine preferita tra le dodici che propongono alcune tra le sue tante meraviglie.



#EnjoyRespectVenezia

Concorso "La Venezia che Ami - Con i Valichi" valido dal 31 agosto al 27 settembre 2020. Estrazione finale entro il 15/10/2020. Montepremi Euro 9.000.19. IVA esclusa. Info prevista. Regolamento completo sul sito www.lamia Venezia.it

LA CITTÀ

Multe pazze in centro, de Magistris "Le annulleremo con una delibera"

«Annulleremo tutte le multe emesse nelle zone trasformate nelle settimane scorse da Ztl ad area pedonale». Parola del sindaco Luigi de Magistris. Si chiude così un pasticcio amministrativo che ha coinvolto da settembre migliaia di cittadini del centro storico che si sono visti recapitare verbali di 95 euro l'uno, ignari della violazione commessa. In realtà quegli automobilisti da giugno non si erano accorti di attraversare in auto o in moto un'area pedonale, visto che fino a quel momento le strade percorse tra i Decumani e via Duomo erano inserite nelle zone a traffico limitato, dove era possibile circolare di notte. Il fatto è che a giugno l'amministrazione comunale ha trasformato la Ztl del centro storico in area pedonale, senza comunicare e segnalare la modifica a residenti e commercianti. Lo ammette lo stesso de Magistris: «Noi non abbiamo commesso errori, la procedura amministrativa è stata rispettata. Ci siamo resi conto però che la segnaletica non perfetta e la comunicazione non sempre efficace hanno contribuito a indurre in errore, in buona fede, tantissime persone che hanno attraversato i varchi nella convinzione che non vi fosse area pedonale». Si calcola che siano stati già elevati 170 mila verbali. Una cifra che ha scatenato la protesta di chi si è visto notificare decine di verbali e costretto a pagare un conto salatissimo. È il caso di alcuni lavoratori, compresi i riders, che effettuano le consegne a domicilio. È nato un gruppo su facebook che raccoglie 1800 iscritti per "contestare le multe del centro storico". Oggi in giunta dovrebbe essere approvata la delibera che cancella le multe

Il sindaco: "Segnaletica non perfetta e comunicazione non sempre efficace hanno indotto in errore, in buona fede, le persone"

L'isola pedonale

Il varco dell'isola pedonale in via Miraballo nel centro storico. Saranno annullate tutte le multe

per tutti, senza alcun costo per i cittadini. L'atto amministrativo era atteso già ieri, ma ci sono voluti gli ultimi ritocchi per evitare qualsiasi pagamento a carico dei malcapitati automobilisti. Per questo sono stati consultati gli uffici dell'avvocatura e della ragioneria. «Inizialmente - spiega de Magistris - eravamo riusciti a trovare una strada per evitare ai residenti le multe, residenti che comunque avrebbero dovuto pagare il costo della notifica. Alla fine, dopo sei o sette incontri, abbiamo deciso una linea che formalizzeremo con una delibera di giunta, per cui annulleremo tutte le multe indipendentemente ai tratti di residenti, commercianti, per tutti. Non ci sarà alcun costo per le notifiche che ci caricheremo noi in bilancio».

La giunta però non torna sui suoi passi e va avanti con le pedonalizzazioni: «Metteremo una cartellonistica migliore - dice il sindaco - e chiederemo ai mezzi di comunicazione di approfondire l'argomento pedonalizzazione. È un'iniziativa fatta per incentivare le attività commerciali, è una beffa se diventa un danno per residenti, esercenti e chi va lì a lavorare».

Non ci stanno però i residenti: «Resta da capire se dobbiamo rifare i permessi Ztl che duravano tre anni. La pedonalizzazione va regolata meglio, alcuni varchi come quello di via Mezzocannone bloccano l'intero quartiere. Così non possiamo più accedere alle nostre abitazioni dopo le 19».

— **alesio gemma**

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il vertice in prefettura

Il ministro Patuanelli ai lavoratori Whirlpool "Verrò presto in fabbrica"

Whirlpool, ancora un assist dal governo agli operai. Stavolta è il ministro dello sviluppo Economico Stefano Patuanelli a tendere la mano. «È una partita importante, dobbiamo vincerla - ha detto il ministro, incontrando ieri dai lavoratori in prefettura, presente anche la sottosegretaria Alessandra Todde - non consentirò che l'azienda vada via da Napoli, stiamo studiando gli strumenti adatti per impedirlo». Gli operai hanno invitato Patuanelli a visitare la fabbrica: «Venga a vedere come lavoriamo siamo un modello per il territorio». E il ministro ha assicurato la sua presenza nelle prossime settimane, probabilmente agli inizi di ottobre. Alla visita parteciperà anche il prefetto Marco Valentini.

Insomma, il governo si schiera dalla parte dei lavoratori, in un'epoca difficile come questa, flagellata da tutte le incertezze della pandemia. Il primo sostegno decisivo è arrivato due giorni fa dal ministro per il Sud Provenzano: «Il piano industriale presentato senza Napoli non è un piano industriale, è da rifare - ha detto il ministro raggiunto dai lavoratori durante i suoi due giorni napoletani - attendiamo il nuovo piano dall'azienda, ci aspettiamo un incontro nei prossimi giorni». Poco dopo an-



▲ In prefettura Il ministro Stefano Patuanelli con i lavoratori Whirlpool

che il ministro degli Esteri Di Maio aveva teso la mano: «Pronti a togliere i fondi se non rispetteranno i patiti - ha ribadito il ministro ai lavoratori a San Giorgio a Cremano - Non è possibile che un insediamento produttivo con questa manodopera vada via da qua. Queste persone devono restare sul nostro territorio. Vi ri-

corderete quando abbiamo stoppato i soldi a questi signori perché volevano chiudere a Napoli. Lo dobbiamo rifare se serve, finché non imparano». I lavoratori chiedono da settimane la convocazione di un incontro al ministero con l'azienda e i sindacati, in vista della chiusura della fabbrica il 31 ottobre. «Abbiamo riba-

dito le nostre ragioni contro la chiusura della Whirlpool di Napoli - afferma Antonio Accurso, segretario generale Uilm Campania e ricordato quanto sia importante la conferma degli accordi istituzionali. Nessuna soluzione alternativa per noi sarebbe accettabile, anche a fronte delle aumentate saturazioni in tutti i siti italiani, a partire dalle produzioni di lavatrici che erano destinate a Napoli. Il ministro ha confermato la determinazione a difesa dello stabilimento e del piano Italia, accettando, su richiesta espressa della delegazione, di visitare il sito come già espresso prima del lockdown, per rendersi conto della situazione da vicino. È necessario un incontro al più presto perché la tensione in azienda è sempre più alta».

L'incontro è sostenuto anche dal ministro Provenzano che ha ribadito «la necessità di un vertice, per ribadire la posizione del governo, quella che abbiamo espresso alla multinazionale nel tavolo del 31 luglio, il piano è da rifare: c'è un mutamento nel mercato, c'è una nuova stagione che si può aprire nel Sud e Whirlpool può ritrovare il suo futuro».

— **tiziana cozzi**

CRIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Segretario Cgil Maurizio Landini

La manifestazione

Lavoro, sindacati a piazza Dante c'è Landini

Una manifestazione per "Ripartire dal lavoro". Una mattinata con le esperienze di 9 lavoratori di altrettanti settori e territori diversi della Campania e la conclusione del segretario Cgil Maurizio Landini. La mobilitazione dei sindacati Cgil, Cisl e Uil non può che affrontare il tema del lavoro, in una regione messa in ginocchio dall'emergenza occupazionale, dopo il covid.

L'iniziativa si svolgerà alle 9,30 in una piazza Dante blindata per le rigide disposizioni anti-Covid, che prevedono l'uso della mascherina, misurazione della temperatura e sedute distanziate per tutti i partecipanti. Per la prima volta niente corteo, accesso limitato nei posti a sedere. Sono attese le delegazioni di lavoratori delle vertenze "calde" come Whirlpool, Dema, Jabil. La giornata sarà aperta dall'intervento di Giovanni Sgambati, segretario generale della Uil Campania. Seguiranno poi gli interventi di Dorian Buonavita, segretaria generale Cisl Campania e Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Campania. I sindacati chiedono un dialogo aperto e costante col governo affinché si portino sul tavolo temi come il Mezzogiorno, il rinnovo dei contratti, la riforma fiscale e quella degli ammortizzatori sociali, la scuola, la disoccupazione giovanile, la sanità, i trasporti, gli investimenti per le infrastrutture. Intanto oggi sarà inaugurata la nuova sede Cgil-Filt del Porto in piazzale Immacolata Nuova, di fronte alla Autorità Portuale, alla presenza del segretario Cgil Maurizio Landini e del segretario generale della Camera del lavoro metropolitana di Napoli, Walter Schiavella.

— **tiz.co.**

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II

AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA
CIG 83634064F6

Questa Azienda intende provvedere alla fornitura di 2 microscopi intoropatori (Gara - 4328). L'importo complessivo presunto ammonta ad € 410.000,00 oltre I.V.A., comprensivo di € 0,00 per oneri della sicurezza derivanti dai rischi di natura interferenziali. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art.95 comma 2 del D.Lgs. n.50/2016 e s.s.mm.ii. in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono reperibili presso la piattaforma Siaps di So.Re.Sa S.p.A.. Eventuali modifiche e/o chiarimenti verranno pubblicati sul citato sito; è onere delle Società tale consultazione. R.U.P.: Dott. Salvatore Buonvolontà. Il bando è stato inviato all'U.P.U.E. in data 2.09.2020 al n. 2020-114901.

F.to Il Direttore U.O.C. Gestione Acquisizione Beni e Servizi Dott. Salvatore Buonvolontà

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 18 Settembre 2020

Choc in Ateneo: Califano-Lorito distacco di un voto E il rettore non c'è

NAPOLI Incredibile. È il termine che meglio descrive ciò che è accaduto ieri all'Università Federico II. E che mai probabilmente si era verificato prima, non soltanto in una votazione accademica, ma in nessuna elezione di qualsiasi tipo. Innanzitutto per l'incredibile - appunto - percentuale di votanti: 97 per cento. Alle urne per scegliere il nuovo rettore sono andati 2.561 tra docenti e rappresentanti di impiegati, tecnici e studenti su 2.631: soltanto 70 non si sono recati al seggio. Ma non solo: al primo conteggio i due candidati, Luigi Califano e Matteo Lorito, sono risultati esattamente alla pari: 1.262 voti ciascuno. In realtà in serata è emerso che c'era stato un errore, inizialmente era stata contata una scheda in più: alla fine il dato ufficiale dice che Califano ha ottenuto 1.262 preferenze e Lorito 1.261. Rimane un pareggio sostanziale. Infatti nessuno è riuscito a prevalere, perché il quorum è pari a metà di tutti votanti, compresi quelli che hanno lasciato la scheda bianca o l'hanno annullata, più uno: quindi sarebbero state necessarie ulteriori preferenze in misura pari a metà delle 38 schede bianche o nulle, cioè altre 19.

Pronostici smentiti

Le previsioni della vigilia erano molto diverse, non soltanto per il fatto che a un pareggio non avrebbe mai creduto nessuno. L'attesa e la partecipazione erano grandi, come si è capito sin dalla prima giornata di voto dall'affluenza alle urne e come ambedue gli sfidanti avevano auspicato, sperando evidentemente che un'alta percentuale di votanti avrebbe favorito l'uno o l'altro.

I due «partiti»

Alla chiusura delle urne, ieri alle 14, la percentuale è risultata da record. Ma si è profilata una frattura che vede l'Università divisa in due parti uguali, sottolineata in qualche modo proprio dall'anomala durata dello spoglio, cominciato alle 15.30 e terminato alle 18.40, perché la commissione ha analizzato con attenzione ogni singola scheda. Il risultato di parità aveva preso forma quasi subito, mantenendosi inalterato fino alla chiusura. E le discussioni sulla scheda in meno e su come conteggiare le schede non valide sono state chiuse dal presidente della commissione elettorale, il decano Angelo Alvino che ha rimandato tutto al secondo turno.

Il passato recente

Intanto, considerando l'entusiasmo, la tensione, le polemiche che hanno segnato soprattutto gli ultimi mesi di campagna elettorale, è evidente che il duello tra il presidente della Scuola di Medicina e il direttore del Dipartimento di Agraria ha animato un Ateneo che da parecchi anni aveva eletto al vertice soltanto candidati unici: Guido Trombetti, Massimo Marrelli, Gaetano Manfredi. Mentre Arturo De Vivo è entrato in carica in quanto vice di Manfredi quando quest'ultimo è stato nominato ministro, nove mesi fa. La sfida è stata resa più intrigante anche dalle grandi differenze caratteriali tra Califano e Lorito: molto estroverso il primo, piuttosto riservato l'altro. E dalle rispettive scelte strategiche: Califano ha lanciato la candidatura con enorme anticipo, un paio di anni fa; Lorito ha atteso invece che il momento del voto fosse più vicino. Per non parlare dei rispettivi sostenitori, in moltissimi casi colleghi di dipartimento dalle simpatie contrapposte. Proprio gli intrecci tra gli elettori dell'uno e dell'altro hanno reso difficilissima ogni previsione.

I prossimi passi

Cosa accadrà adesso? Il calendario delle elezioni prevede che si torni alle urne tra una settimana, da martedì 22 a giovedì 29 settembre. E poi, se necessario, dal 29 settembre al 1° ottobre. Ma prima che i seggi siano riaperti? Evidentemente si riaccenderà la campagna elettorale, perché dopo un duello così lungo nessuno dei due sfidanti intende mollare a questo punto, con il traguardo in vista.

Comunque il nulla di fatto del primo turno qualche risultato l'ha prodotto. Innanzitutto, i duellanti su qualcosa si sono trovati d'accordo: neanche a volerlo fare apposta sarebbe stato possibile programmare un pareggio come quello registrato ieri. E poi entrambi sostengono che non c'è da preoccuparsi per la spaccatura che attraversa la Federico II, perché finirà alla fine delle votazioni, chiunque sia il rettore. Ma che la frattura si ricomponga così facilmente è tutto da verificare .

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 18 Settembre 2020

L'analisi di Micossi(fatta dall'esterno)è troppo severa

di Giampiero de la Feld

Caro direttore, ho letto con molta attenzione l'intervista rilasciata sul giornale di ieri a Paolo Grassi da Stefano Micossi in merito al nostro Mezzogiorno.

[continua a pagina14](#)

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 18 Settembre 2020

Micossi è stato troppo severo

SEGUE DALLA PRIMA

Le sue parole («Il Sud sta tornando indietro. Ora serve un coordinamento forte che faccia capo a Palazzo Chigi») in merito al nostro Mezzogiorno offrono un'interessante analisi sul nostro mancato sviluppo. Premesso che stimo molto il professore Micossi e quindi i suoi giudizi vanno valutati attentamente ma credo che ci sia grande differenza tra chi i problemi li giudica dall'esterno e chi li vive sulla propria pelle.

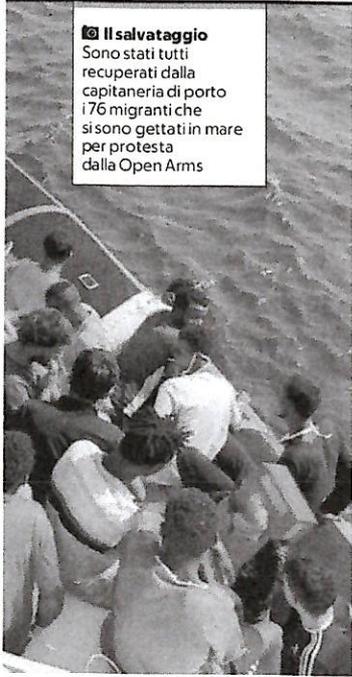
Con questo non cerco alibi per il nostro Sud ma bocciare tutte le politiche d'intervento a favore del Mezzogiorno mi pare un po' troppo, così come le forme di incentivazione che in ogni Paese sono considerate vitali per la crescita di un territorio in ritardo di sviluppo. Infatti, posso convenire sulla necessità di selezionare meglio gli strumenti senza insistere più di tanto su una sorta di rivendicazionismo più rivolto al passato ma certamente questo non significa che «il Sud sta tornando indietro», come dice Micossi, ma che i problemi di gestione delle risorse esistono ancora, questo è indiscutibile e devono essere affrontati sia a livello locale che centrale. Ora va di moda dire che il Recovery fund risolverà tutti i problemi, certo sarà una ulteriore opportunità che però sarà vanificata se non si modificherà l'approccio fino ad ora tenuto sull'utilizzo delle risorse finanziarie, individuando chiaramente gli obiettivi, i progetti, i tempi e le ricadute che gli stessi possono dare in termini di sviluppo industriale crescita formativa e creazione di posti di lavoro. Micossi suggerisce anche un maggiore coinvolgimento da parte del governo pensando alla Agenzia della Coesione territoriale, questa può essere una utile riflessione da fare ma eviterei di pensare ancora una volta che debbano essere altri soggetti a decidere il nostro futuro.

Ovviamente questo andrà dimostrato concretamente, senza rivendicare ma lavorando in sintonia e collaborazione tra istituzioni e tutti quei soggetti che rappresentano gli interessi del territorio proprio allo scopo di non commettere gli stessi errori del passato. Anche perché non vorrei più sentire parlare di intermediazione politico-amministrativa ma di sburocratizzazione, e questo sì che significa eliminare qualsiasi sospetto di altro genere.

Siamo ancora in tempo per invertire la rotta: partire con il piede giusto, recuperare gli errori del passato e dare una svolta concreta alla crescita del nostro territorio, perché quello che è certo è che non partiamo da zero come molti vogliono far credere ma è altrettanto chiaro che il contesto è in forte ritardo di crescita ed è quello il gap principale da recuperare. Quando avremo infrastrutture materiali e immateriali all'altezza, condizioni di vivibilità, migliori trasporti utilizzando bene le nuove risorse europee, allora finalmente il nostro Mezzogiorno crescerà ad una velocità ad oggi inimmaginabile.

Past president Confindustria Campania

Il salvataggio
Sono stati tutti recuperati dalla capitaneria di porto i 76 migranti che si sono gettati in mare per protesta dalla Open Arms



IGNAZIO MARCHESE/ANSA

Recovery Fund, all'Italia subito 44 miliardi e via libera al taglio delle tasse sul lavoro

Le linee guida

dal nostro corrispondente

BRUXELLES - L'Italia potrà tagliare le tasse sul lavoro all'interno di una riforma fiscale sostenuta dal Recovery Fund e incasserà subito - nel biennio 2021-2022 - 44 miliardi a fondo perso, da non rimborsare e che non peseranno sul debito. La Commissione europea pubblica le linee guida sull'utilizzo dei 750 miliardi per rilanciare l'economia affondata dal Covid. Il calendario disegnato dalla Ue prevede che dal 15 ottobre i governi potranno pre notificare i loro piani nazionali per aprire un dialogo informale che punterà a scriverli al meglio per poi accelerare l'approvazione finale una volta trasmessi ufficialmente a Bruxelles (sarà possibile farlo dal primo gennaio al 30 aprile). Appena i piani saranno approvati, dunque entro il

Altri 20,7 miliardi arriveranno nel 2023. I restanti fondi in prestiti da rimborsare saranno attivati con l'approvazione dei progetti nazionali

primo semestre 2021, i singoli governi potranno incassare il 10% dell'ammontare a loro dedicato (l'Italia in totale avrà a disposizione 209 miliardi). Roma inoltre potrà ottenere 44,7 miliardi di sussidi nel 2021-2022 e i restanti 20,7 nel 2023. Il resto dei soldi, i prestiti da rimborsare, saranno attivati con l'approvazione dei singoli progetti del piano nazionale. In generale l'Europa chiede poche misure ma di impatto piuttosto che una miriade di investimenti a pioggia. Bruxelles ha identificato sette flagship Ue su cui concentrare gli sforzi che guardano a Green deal e digitale. Si tratta di tecnologia pulita ed energia rinnovabile (si punta sull'idrogeno), miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, trasporto elettrico e diffusione delle colonnine per la ricarica dei mezzi, 5G, digitalizzazione della pubblica amministrazione,

aumento della capacità digitale dell'industria e della popolazione.

Nella stesura dei piani nazionali i governi dovranno tenere conto delle raccomandazioni Ue del 2019-2020. Per l'Italia riforma di giustizia (accelerazione dei processi), fisco, Pubblica amministrazione, istruzione, pensioni (eliminazione totale del retributivo), lavoro (sommerso) e rafforzamento della sanità.

I tecnici di Bruxelles hanno chiarito che parte dei soldi del Recovery potranno essere legati al taglio delle tasse. Proprio perché tra le riforme raccomandate c'è quella del fisco con la richiesta di renderlo più semplice e di alleggerire il carico sul lavoro, il governo potrà tagliare il cuneo con un occhio al deficit e senza usare direttamente i soldi del Recovery per compensare minori entrate.

- a.d.a. CRIPRODUZIONI RISERVATA

Semestre europeo che per alcuni Stati membri sono legate anche alle tasse e al costo del lavoro. Questa combinazione tra investimenti e riforme garantisce di modernizzare l'economia».

Dopo l'avvelenamento di Navalny l'Europa dovrebbe cambiare strategia verso la Russia in particolare su Nord Stream 2?
«Per lungo tempo l'approccio su questo tema è stato puramente economico. Penso invece sia anche politico. Il comportamento della Russia non è cambiato in meglio, ma in peggio. Quindi la speranza che attraverso il gasdotto e il commercio le relazioni con Mosca potessero migliorare è svanita. Le relazioni con la Russia non cambiano grazie a un gasdotto, dobbiamo prenderne atto».

Con quali conseguenze?
«Dobbiamo includere questa considerazione nel nostro approccio complessivo sulle relazioni con la Russia».

Anche con la Turchia i rapporti sono difficili si risolverà la disputa sulle trivellazioni nelle acque di Grecia e Cipro?

«La situazione è molto critica soprattutto per come la Turchia ha provato a intimidire Grecia e Cipro, che hanno la nostra piena solidarietà europea. Ora è ripartito il dialogo, dobbiamo aspettare e vedere come andrà, serve una soluzione pacifica e duratura».

È sicura che Erdogan non userà questa finestra solo per evitare le sanzioni europee?

«Ankara deve dare prova di volere una soluzione sostenibile».

Al suo primo discorso da presidente della Commissione ha parlato di "Europa geopolitica": ci sono abbastanza soldi nel nuovo bilancio Ue per raggiungere questo obiettivo?

«Il budget è un fattore importante negli affari esteri, ma non l'unico. A inizio pandemia non avevamo idea di come produrre il vaccino, ora siamo pronti a distribuirlo anche ai Paesi a basso e medio reddito appena sarà disponibile. Questo è un esempio di come crescere globalmente. L'Europa è forte quando è unita e in politica estera è cruciale avere una reazione netta nei momenti di crisi. Per questa ragione proporrò di dare più flessibilità alla Commissione nel portare avanti le sanzioni nei casi di violazioni dei diritti umani. Apprezzerò molto se gli Stati membri concordassero di decidere sui temi cruciali di politica estera a maggioranza qualificata. Aumenterebbe tantissimo la nostra credibilità».

Deutsche Bank



Investi con Deutsche Bank. Il dinamismo dei mercati richiede una competenza globale. Affidati all'esperienza dei nostri Consulenti.

Scopri i nuovi vantaggi che ti abbiamo riservato.

db.com/italia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione ai prodotti/servizi leggere le condizioni contrattuali e il materiale informativo presso la Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari di Deutsche Bank S.p.A. e sui siti db.com/italia, deutsche-bank.it e dbfinancialadvisors.it. La vendita dei prodotti/servizi è soggetta a valutazione della Banca.

Deutsche Bank S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza del Calendario, 3 - 20126 Milano
Tel.: 02 40241 - Indirizzo Telegrafico: CENTMERTI Milano - www.db.com/italia - Indirizzo S.W.I.F.T.: DEUT IT 3301
P.E.G.: dbspa3@act.iscertymail.it - Capitale Sociale Euro 4122153.939.80 - Numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 01340740156
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 decreto legislativo n. 58/1998. Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Aderente al servizio SEDA, Creditor ID IT89003000001340740156 - Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Deutsche Bank AG - Cod. Az. 3104.7.
Iscritta al Registro Unico Intermediari n° D000027178 (servizi ivass.it/RuirPubblica). Soggetta alla vigilanza IVASS.

Con Deutsche Bank puoi accedere ad un'ampia gamma di prodotti di risparmio gestito dei principali asset manager a livello mondiale. Tra questi:



MEDIOBANCA

Industria, ricavi in caduta del 13% ma nella crisi del 2009 era peggio

*Stime di Piazzetta Cuccia sul 2020: manifattura in flessione del 9% circa
Danni maggiori alle pmi, grande sofferenza di edilizia (-20%) e trasporti*

Antonella Olivieri

Virus depotenziato? A stare agli effetti previsti oggi sull'economia si direbbe di sì. Per l'industria italiana il 2020 sarà certamente un anno da dimenticare, ma l'entità della crisi si prospetta non peggiore di quella del 2009, quando erano esplose le conseguenze del fallimento della banca d'affari Usa Lehman Brothers. Secondo le proiezioni dell'Area studi Mediobanca, infatti, i maggiori gruppi industriali della Penisola dovranno fronteggiare una caduta del fatturato dell'ordine del 13%, con un'evoluzione più favorevole per il singolo comparto manifatturiero che potrebbe ripiegare "solo" del 9%. Mentre invece nel 2009 il giro d'affari dell'industria si contrasse del 14,7% e quello della manifattura del 16,2%.

Quest'anno il valore aggiunto dell'industria potrebbe flettere meno del 5% rispetto al -6,1% del 2009, tenuto conto della sospensione dei costi operativi durante la fase di lockdown, delle moratorie sul debito, delle misure di sostegno pubblico al costo del lavoro e alla liquidità e, inoltre, del ricorso generalizzato allo smart working che ha ulteriormente ridotto i costi.

Nell'insieme, dunque, lo scenario per quest'anno è meno fosco di quanto si paventasse nel bel mezzo della crisi sanitaria, quando si dava per scontato che un quinto dei ricavi dell'industria si sarebbero volatilizzati. Resistere è d'obbligo se, con una situazione sanitaria più sotto controllo, ci sarà finalmente l'anno prossimo l'agognata ripresa che l'Area studi Mediobanca traduce in stime di crescita del 5,9% per il comparto manifatturiero (contro il +7,7% del 2010) e del 7,5% per l'industria nel suo complesso (+7,4% nel 2010).

Crescita per pochi

Non che vada meglio per tutti. Per esempio, secondo l'Area studi Mediobanca, le pmi sono destinate a soffrire di più delle grandi aziende e, al di là della manifattura, ci sono settori che finiranno per pagare un conto più salato. Così l'immobiliare, comparto per il quale si teme un crollo dei ricavi del 22%

rispetto all'anno scorso, l'edilizia (-20%) e i trasporti (-19%). Un po' meglio il comparto petrolifero, con una flessione delle entrate prevista nell'intorno al 13% e la fornitura di gas e elettricità (-12%), che scontano comunque l'andamento negativo dei prezzi del greggio. Altri settori, che hanno avuto un ruolo nella gestione della crisi sanitaria, paiono in termini relativi più "protetti", con flessioni dell'ordine del 7% per i comparti chimico e cartario, e del 5% per la produzione di vetro a uso medico.

La crescita però è un miracolo per pochi. Segni più nel comparto manifatturiero sono a portata solo della farmaceutica, che potrebbe chiudere il 2020 con ricavi in aumento del 4%, e l'alimentare, +2%.

Per tutta l'area del commercio non alimentare, invece, la prospettiva è da brivido, con una contrazione del giro d'affari tra il 20% e il 30%, mentre il commercio alimentare potrebbe chiudere in pari.

Il campione

Ma come sono entrate le aziende italiane nel tunnel della crisi? Per rispondere l'Area studi Mediobanca, nella pubblicazione Dati cumulativi, ha analizzato i bilanci delle principali imprese industriali e di servizi italiane attive continuativamente dal 2010 al 2019. In particolare, sono stati analizzati i dati di 2120 società italiane, che rappresentano il 47% del fatturato industriale complessivo del Paese e il 48% di quello manifatturiero, il 35% di quello dei trasporti e il 39% della distribuzione al dettaglio. Da notare che le imprese a controllo estero comprese nell'indagine rappresentano il 57% di quelle con più di 250 addetti operanti in Italia e il 90% delle sole manifatturiere. Sono incluse tutte le aziende italiane con più di 500 dipendenti e circa il 20% di quelle di medie dimensioni manifatturiere, con 50-499 addetti. Agli ultimi dati di bilancio, quelli del 2019, il 20% del fatturato aggregato faceva capo a 141 società pubbliche, il 46% è relativo a 1405 imprese controllate da privati, mentre il 34% si riferisce a 574 società che fanno capo a all'estero (sia soggetti privati che pubblici).

La salute delle imprese

La pandemia è un evento esogeno all'economia e la crisi del 2020 ha perciò caratteristiche a sè. Tuttavia rispetto al recente passato - shock petrolifero degli anni '70 e crisi finanziaria innescata dal fallimento Lehman - si può dire che l'industria italiana è stata colta dal virus in condizioni migliori sotto il profilo patrimoniale, ma meno sotto il profilo reddituale. Il rapporto tra debiti finanziari e capitale netto era infatti dell'80,5% lo scorso anno, contro l'89,7% del 2008 e il 293,1% del 1974, mentre il Roi - il ritorno sul capitale investito - era del 7,4% nel 2019, contro il 9,1% del 2008 e l'8% del 1974.

Ovviamente le condizioni di base non erano le stesse per tutti. Le imprese pubbliche infatti non sono cresciute nell'ultimo decennio (-0,1% il fatturato 2019 sul 2010), mentre le private hanno ampliato il giro d'affari del 14,6%. Però le pubbliche hanno investito di più delle private con investimenti nell'ultimo triennio pari al 19,7% del fatturato contro il 12,4% delle altre. La manifattura è stato il comparto più brillante, con vendite in aumento del 20,7% rispetto al 2010, in condizioni di solidità patrimoniale (debiti finanziari pari alla metà dei mezzi propri). Sotto la media però gli investimenti del triennio (pari al 10,2% del fatturato). In particolare emerge il comparto delle medie imprese familiari che hanno registrato nel decennio un aumento dei ricavi del 30,7%, con debiti sotto controllo (51,8%) e buona redditività (Roi al 9,1%). I servizi, a fronte di un incremento dei ricavi dell'8,1% nel decennio, scontano un più elevato livello di indebitamento, con debiti finanziari pari al 119,8% del capitale netto. Per contro è più alto il tasso d'investimento, che sale al 24% e addirittura al 55,4% per le tlc.

Quanto alla redditività, le aziende italiane sono arrivate alla vigilia della crisi con margini industriali netti inferiori del 5,6% rispetto ai livelli del 2010 (ma -13,5% le aziende pubbliche e -2,6% le private). La manifattura però ha visto crescere i margini del 31,5% nel decennio, mentre nei servizi il mon è sceso del 32,5%. Anche qui le star sono le medie imprese familiari che in dieci anni hanno aumentato i margini del 55,7%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Olivieri

Al rilancio dell'economia italiana nel mondo post Covid è dedicata la serie "Made in Italy: the restart", risultato dell'accordo di partnership tra Sole 24 Ore e Financial Times. I primi appuntamenti il 6, 7 e 8 ottobre
export Gli eventi del Sole 24 Ore

Il made in Italy risorge a luglio, ripartono auto e vendite in Cina

Luca Orlando

«lavoro ne abbiamo, anche per il 2021. Proprio oggi ho assunto un nuovo tecnico e di questi tempi sono costretto anche a fare qualche straordinario». Commesse dall'Italia ma anche dall'estero, quelle appena ottenute dalla Omera di Massimo Carboniero, imprenditore delle macchine utensili e presidente di Ucimu-Sistemi per produrre. Ordini internazionali ottenuti da Germania, Francia, persino Israele, primo paese appena ripiombato nel lockdown.

Solo un mattone, che insieme ad altri compone però un quadro che a livello macro segnala per il made in Italy un graduale ritorno alla normalità. Se infatti in termini statici la voragine aperta nei primi sette mesi (quasi 40 miliardi, -14%) pare devastante, la sensazione è mitigata osservando il trend: da un quasi dimezzamento dei valori di aprile siamo passati al -30,4% di maggio, al -12,1% di giugno, infine al -7,3% dell'ultima rilevazione Istat di luglio. Non esattamente "business as usual" ma poco ci manca. Recupero confortante perché corale, diffuso tra tutti i settori dell'economia. Dove in generale i cali si riducono fortemente rispetto al primo semestre, mentre in parallelo diventano meno episodici i segni positivi. Limitati non più soltanto a farmaci e cibo, gli "anticiclici" per eccellenza, perché ora crescono anche elettronica e soprattutto auto, queste ultime in progresso del 5,7% rispetto a luglio 2019. Progresso diffuso anche in termini geografici, con cali dimezzati per Francia, Germania e Stati Uniti. E un balzo di 14 punti in Cina, a segnalare la ripresa convinta di Pechino, che acquista a piene mani meccanica e macchinari, metalli e auto, medicinali e prodotti chimici. Segnalando dunque un recupero sia dal lato degli investimenti sia della domanda interna di consumo.

Altri segnali di risveglio arrivano da Berlino, dove gli acquisti di made in Italy cedono il 5,3%, la metà rispetto alla media del primo semestre. Grazie tra l'altro alla corsa delle auto, in progresso di quasi 30 punti, e di una ripresa degli investimenti in macchinari, quasi alla pari rispetto a 12 mesi prima.

Se festeggiare ancora non è certo possibile, dato che il bilancio dei primi sette mesi per l'intero made in Italy resta fortemente negativo (-14%), va detto che l'Italia ha affrontato e superato nell'export momenti ben peggiori. Nel 2009 il crollo innescato dalla crisi Lehman Brothers fu superiore al 20%, gap che in meno di due anni le aziende sono però state in grado di colmare.

Accadrà ancora? Al rilancio dell'economia italiana nel mondo post-Covid è dedicato l'evento "Made in Italy: the restart", risultato di un accordo di partnership tra Sole 24 Ore e Financial Times, intesa per la realizzazione di un percorso di eventi digitali che prende il via ad ottobre, in lingua italiana e inglese.

Il primo appuntamento, in programma il 6, 7 e 8 ottobre, vede presenze istituzionali di altissimo profilo, a partire dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il cui messaggio aprirà la prima giornata. Che vedrà anche la partecipazione dei ministri dello Sviluppo economico, di Infrastrutture e Trasporti, di Cultura e turismo, rispettivamente Stefano Patuanelli, Paola De Micheli, Dario Franceschini. Mentre il ministro per l'Innovazione Paola Pisano interverrà l'8, sessione finale che si chiuderà con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, intervistato dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini.

Nutrita, nel corso della tre giorni, anche la partecipazione di imprenditori e manager, a partire dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi. L'iniziativa, che nel pomeriggio del primo giorno vede uno spazio dedicato al ruolo del sistema finanziario per la ripresa del made in Italy, un dibattito sulle strategie e sulle azioni da intraprendere per il rilancio dell'Italia, un focus sui trasporti con Ferrovie dello Stato, prosegue nei giorni successivi con appuntamenti verticali.

Toccano i settori che rappresentano l'architrave delle nostre vendite internazionali, dalla moda al design (si veda anche l'articolo a fianco); dall'alimentare alla meccanica; dalla nautica alla farmaceutica; dall'impiantistica all'aerospazio. Ma guardando anche ai fattori abilitanti interni, alle condizioni che consentono al sistema Italia di competere. A partire dai trasporti, dalle infrastrutture, dal sistema finanziario, dall'energia.

E naturalmente dalle strutture pubbliche messe a disposizione delle imprese (come l'Agenzia Ice, Sace e Simest) per la promozione all'estero dei prodotti italiani e il sostegno alla competitività sui mercati internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Orlando

60° EDIZIONE

Salone nautico, lavori ultimati

Piattaforma per biglietti online e telecamere per i controlli temperatura

Raoul de Forcade

Saranno presenti tutti i principali cantieri italiani ed esteri che già avevano preso parte all'evento nel 2019, alla 60° edizione del Salone nautico di Genova, che si terrà dall'1 al 6 ottobre prossimi. Ma alla prima grande kermesse della nautica post Covid, organizzata con massima attenzione alla sicurezza, approderanno anche molte nuove presenze. Tra queste ultime, nell'area yacht a motore, ci saranno Antonini Navi, Arcadia, cantiere Franchini, Fincantieri, gruppo Ferretti con la Fsd (Ferretti security division). Mentre tra i grandi nomi della vela figurano, fra gli altri, Bavaria, Beneteau, Grand Soleil, Jeanneau, Mylius Yachts e Nautor's Swan.

Per mettere in piedi il salone, scegliendo una strada diversa da quanto fatto in altri Paesi (i boat show di Cannes e Montecarlo sono stati annullati), I saloni nautici, la società di Confindustria nautica che organizza l'evento, spiega una nota, «ha superato difficoltà mai sperimentate, scegliendo di applicare misure più rigorose»: «una piattaforma gestionale dedicata all'acquisto dei biglietti d'ingresso, esclusivamente online»; le telecamere «per lo screening della temperatura prima dell'accesso»; i tornelli con termoscanner. «Il complesso percorso che ci porta al Salone nautico di quest'anno – afferma Saverio Cecchi, presidente di Confindustria nautica – non sarebbe stato possibile senza le aziende del settore, che hanno creduto nel progetto e che sono a Genova non solo a rappresentare l'eccellenza del made in Italy, ma anche per partecipare attivamente al rilancio dell'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raoul de Forcade

Corriere della Sera - Venerdì 18 Settembre 2020

Il via libera al Salone Nautico di Genova (quasi tutto all'aperto)

L'esposizione dall'1 al 6 ottobre con misure straordinarie: percorsi differenziati e nuovi stand galleggianti

L'appuntamento è confermato. Dall'1 al 6 ottobre. A Genova. Sarà il Salone nautico numero 60, l'unico che — dopo le cancellazioni di quelli settembrini di Cannes e Montecarlo — riunirà produttori e appassionati di nautica provenienti da tutto il mondo. A soli due mesi dall'inaugurazione del nuovo ponte, dal capoluogo ligure arriva un altro segnale positivo anche sul fronte della lotta responsabile al Covid-19.

I Saloni Nautici, la società di Confindustria Nautica guidata da Carla Demaria che organizza l'evento, ha ricevuto il via libera all'evento avendo previsto di applicare misure più rigorose rispetto a quelle dei Decreti del presidente del Consiglio e alle linee guida dell'Oms. Tra le procedure per mettere in sicurezza il Salone, una piattaforma per l'acquisto dei biglietti, in vendita esclusivamente online, con l'indicazione dei giorni di visita, la prenotazione dei parcheggi, le telecamere ad ampio raggio per lo screening della temperatura prima dell'accesso, gli ingressi con termoscanner per il controllo individuale e automatizzato ai varchi.

E ancora: il layout dell'esposizione — 200 mila metri quadrati quasi interamente all'aperto — è stato rivisitato per garantire da 4 a 6 metri di larghezza minima su tutti i corridoi, con l'inserimento di percorsi differenziati. La realizzazione di nuove strutture galleggianti per gli stand degli espositori favorisce ulteriormente la gestione dei flussi. «Abbiamo sempre avuto chiara la responsabilità che ha un'associazione di categoria che rappresenta tutta la filiera rispetto a quella di un organizzatore di eventi, per il quale probabilmente la prima valutazione è rivolta agli inevitabili ingenti oneri aggiuntivi», ha sottolineato il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi. Con una partecipazione che va dai cantieri mondiali più famosi fino ai produttori di motori e di tutta la componentistica, il Salone di Genova, che si è ormai imposto come il più forte e articolato del Mediterraneo, sviluppa un indotto di oltre 60 milioni di euro.

Tra gli espositori che hanno rinnovato la partecipazione all'appuntamento nel capoluogo ligure, i più importanti cantieri italiani ed esteri, tra i quali, nell'area motori, Amer Yachts, Azimut Benetti, Bluegame, Canados, Pardo, Princess, Sanlorenzo, Sealine, Rio Yachts, Sundeck, Rizzardi, Galeon, Sunseeker, VanDutch. Per la vela saranno presenti, tra gli altri, Bavaria, Beneteau, Discovery Yacht, Dufour, Elan, Grand Soleil, Hanse, Jeanneau, Kufner, Mylius Yachts, Nautor's Swan, Schmidt & Partner, Solaris Yachts. E poi i gommoni, con nomi come Magazzù, Pirelli, Sacs, BWA, Capelli, Zar Formenti. Tra le nuove presenze, colossi come Fincantieri, Antonini Navi, Gruppo Ferretti con la FSD – Ferretti Security Division, Nadir Yachts, Sea Infinity Yachts, Sea Ray, Steeler Yachts, Terranova Yachts.

Antonio Macaluso

IL RETROSCENA

Il piano Conte sulle nomine Spostare Arcuri a Cdp Ma Gualtieri difende Palermo

di Giovanni Pons
Giovanna Vitale

ROMA - È la partita che deciderà il futuro del Paese. E Giuseppe Conte intende giocarla da protagonista. Altro che premier in bilico, ostaggio delle tensioni di una maggioranza che un'eventuale sconfitta alle Regionali rischia di disintegrare. L'avvocato di Volturara Appula si sente talmente in sella da aver già preso in mano il dossier che riguarda ai primi mesi del 2021, quando verrà definita la governance di due società - quella della Rete unica e Cassa Depositi e Prestiti, sua azionista di riferimento - chiamate a colmare il gap infrastrutturale e di competitività che fa dell'Italia il fanalino di coda in Europa.

Ha in mente uno schema preciso, il presidente del Consiglio. Incoraggiato da una serie di coincidenze temporali che favorirebbero il suo progetto. Ad aprile scade infatti il mandato di Fabrizio Palermo alla guida di Cdp, la controllata del Tesoro che gestisce tutte le sfide più delicate: dalla "nazionalizzazione" di Autostrade al salvataggio dell'Iva. Un mese prima potrebbe vedere la luce AccessCo, il network unico formato da Tim e Open Fiber che dovrà governare la rete in fibra ottica.

Ebbene è proprio in questo crocevia di date che Conte vorrebbe infilarsi per concludere un'operazione che gli consentirebbe di piazzare al vertice di entrambe

I protagonisti



▲ Il manager
Fabrizio Palermo guida
Cassa Depositi e Prestiti



▲ Il commissario Covid
Domenico Arcuri si
occupa degli ospedali



▲ L'ad
Luigi Gubitosi sul ponte
di comando della Tim



▲ Il ministro
Roberto Gualtieri
è all'Economia

le società due manager di assoluta fiducia, che ormai a lui direttamente rispondono molto più che ai partiti cui pure debbono la nomina.

L'idea dell'inquilino di palazzo Chigi è di dirottare Palermo alla guida di AccessCo e di sistemare Domenico Arcuri sulla tola di Cassa. Così da onorare la promessa che lo stesso Conte fece all'ad di Invitalia sei mesi fa, quando gli chiese di vestire i panni del commissario per l'emergenza sanitaria, assicurandogli in cambio la promozione.

Un disegno tuttavia irto di ostacoli. Il primo si chiama Ro-

La partita per la rete unica sta provocando frizioni tra l'ad di Enel e il governo che è pronto a esercitare il Golden power contro l'offerta Macquarie

berto Gualtieri. Non è un segreto per nessuno che Palermo aspiri a restare al comando di Cdp, lo ha già detto a tutti i suoi interlocutori istituzionali, e il ministro dell'Economia sarebbe propenso a riconfermarlo per un altro triennio. Trovando d'accordo sia il Pd, sia l'ala Cinquestelle che fa capo a Luigi Di Maio.

L'incrocio di queste partite tra politica e potere diventa ancora più inestricabile se al puzze si aggiungono altri due tasselli: il primo è la scadenza ad aprile 2021 del mandato di Luigi Gubitosi nel ruolo di ad di Telecom, la società che nelle preme-

se dovrebbe mantenere almeno il 51% di AccessCo. La sua riconferma o meno al vertice dipenderà dalla volontà degli azionisti, i francesi di Vivendi con il 24% e la stessa Cdp con il 9,9, dopo che il fondo americano Elliott, suo principale sponsor, ha liquidato quasi totalmente la sua partecipazione.

Il secondo è che nel percorso di avvicinamento alla Rete unica il ministro del Tesoro sta registrando frizioni crescenti con Francesco Starace, ad dell'Enel, che sta cercando di massimizzare il prezzo di vendita del 50% posseduto dalla società elettrica in Open Fiber. Appoggiandosi ai renziani e al fatto che da capozzienda ha l'obbligo di perseguire l'interesse di tutti gli azionisti, ha fatto arrivare dal fondo Macquarie un'offerta vincolante da 2,65 miliardi. Così facendo ha però messo in difficoltà Gualtieri e Palermo, i quali ritengono che il controllo di Open Fiber non si possa vendere, soprattutto a un fondo straniero. Il governo ora minaccia di utilizzare il Golden power per stoppare Macquarie, mentre il numero uno di Cdp dovrà trattare con Starace e con gli australiani per far valere il suo diritto di prelazione ad acquistare almeno un altro 5-10% di Open Fiber per garantirsi il controllo.

Insomma, i giocatori in campo sono tanti, le scadenze ancora lontane, ma la posta in gioco è così alta che già si affilano le armi.

REPRODUZIONE RISERVATA

Sanitaservice ASL FG S.r.l.
Via Michele Protano cap 11122 Foggia
ESTRATTO DELL'AVVISO DI SELEZIONE
Questa Azienda, con sede in Foggia in Via Michele Protano, indice Avviso di selezione per titoli, in tre lotti distinti, per il conferimento dell'incarico di n.3 Medici Componenti della Sanitaservice ASL FG s.r.l. - L'Avviso di selezione, con i relativi allegati, è pubblicato sul sito: www.sanitaservicefg.it, nella sezione "Società trasparente - Bandi di gara".
Importo complessivo dell'incarico: come da Avviso di selezione. Il RUP - geom. Giuseppe Lisio

COMUNE DI PERUGIA
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
Procedura aperta telematica per l'affidamento per l'istituzione dei servizi di trasporto scolastico e attività scolastica ed extrascolastica nonché trasporto disabili (CIG 7551390428)
Appaltatore: Autoleggiatori Consorziati Artigiani Perugia (in forma abbreviata Consorzio ACAP) Perugia - Italia. L'Avviso è pubblicato al seguente indirizzo: https://www.comune.perugia.igpm.it/bandi-e-avvisi
RUP del procedimento dott. Amadeo Di Filippo, dirigente U.O. Servizi Educativi e Scolastici

COMUNE DI CITTÀ SANT'ANGELO (PE)
Esito di gara CUP I3000040005
CIG 7212336FEF
È stata aggiudicata, a seguito di esercizio del diritto di prelazione, la gara per l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione economica funzionale di una casa funeraria con annesso impianto di cremazione. Appaltatore: SAIE srl - via Manzoni n. 57 - Casciago (VA) Importo lavori: € 4.418.776,47 IVA esclusa.
Il responsabile dell'azione appaltante
Geom. Donato D'Alonzo

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLIFICAMENTE EFFICACE.

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via Nervesa, 21 MILANO
tel. 02574941
fax. 0257494860

ASM PAVIA SpA
Via Donegani, 7 - 27100 PAVIA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
L'ASM PAVIA S.p.A. ha indetto una gara, mediante procedura telematica ex art.60 del D.Lgs. 50/2016 - settori speciali - per la fornitura di polielettrolita in emulsione per la disidratazione dei fanghi dei depuratori di Pavia e Cava Manara - CIG 841664425A. Tutta la documentazione di gara è disponibile sulla Piattaforma telematica TuttoGare sul sito internet www.asm.pv.it nell'area "Il gruppo ASM - gare e appalti".
Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del giorno 05/10/2020. Il bando è stato trasmesso alla GUCE il 01/09/2020.

IL DIRETTORE GENERALE
ING. ANDREA VACCHELLI

COMUNE DI PRATOVECCHIO SIA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA CIG 8425985E6E
OGGETTO: bando di gara tramite procedura aperta per Lavori di Realizzazione di un laboratorio Arti e mestieri presso la Stazione di Pratovecchio SIA.
L'importo complessivo dei lavori, compresi oneri per la sicurezza e manodopera, è pari a Euro 742.522,29, di cui Euro 56.725,86 per oneri sicurezza. Tempo utile per l'ultimazione dei lavori: 365 giorni naturali e consecutivi.
L'appalto sarà effettuato a corpo ed a misura.
AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.
TERMINI RECEZIONE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: entro le ore 13 del 03.10.2020.
Per quanto non indicato si rinvia al bando integrale disponibile sul sito www.comune.pratovecchio.sia.it
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonio Brogi

Tribunale di Bologna
Fallimento 71/2012
G.D. Dott. F. Florini, Curatore Dott. A. Andreazza.
- Asta di vendita di terreni agricoli di circa 3 ha, posti in comune di Olbia-Nuchis (SS), località Coccinera, 4km da Portisco. L'aggiudicatario, a propria cura e spese, dovrà assumere ogni informazione tecnico/amministrativa per il rilascio della certificazione di Imprenditoria Agricola, in merito alla possibilità edificatoria soggettiva che determina la teorica superficie edificabile del lotto. Vendita competitiva 14.10.2020 ore 12.30 c/o Tribunale di Bologna. Prezzo base d'asta € 50.000, per informazioni contattare il Curatore al 051.4210242

SOGIN Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni
Proroga scadenza data presentazione offerta
Si rende noto che per l'Appalto misto di lavori e servizi per il completamento della realizzazione dell'impianto di cementazione di soluzioni liquide radioattive - Complesso Comens - presso l'impianto Euroc di Saluggia (VC), per la formazione del personale dell'Appalto, l'assistenza e la manutenzione durante le prove e l'esercizio dell'impianto, ai sensi del D. Lgs. n. 230/95 - Rif. Gara CO317L20 - il termine per la presentazione delle offerte è prorogato al 9 ottobre 2020 (ore 12.00). Inoltre, il termine per la richiesta dei chiarimenti è prorogato al 18 settembre 2020 (ore 12.00) e la prima scelta per l'apertura delle offerte è posticipata al 12 ottobre 2020 ore 10.00. Le informazioni sopra indicate sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito internet https://appalti.sogin.it/webfogin.html.
Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI AFFIDAMENTO AV. Mariano Socco

FERRIENORD S.P.A.
AVVISO DI PROPOSTA
CIG: 8353604C16 - Proc. 355/2020
SEZIONE I: Ente Appaltatore
Denominazione: FERRIENORD SPA Indirizzo: PIAZZALE Cadorna 14 - 20123 MILANO - Punti di contatto: Dott.ssa Sarah Lanoussin - Tel.0265114250
SEZIONE II: Oggetto dell'appalto: INTERVENTI PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE ISOLATE. INSTALLAZIONE IMPIANTO TVCC NEI PASSAGGI A LIVELLO DELLA LINEA BRESCIA-ISEO-EDULO.
* Termine per il ricevimento delle offerte:
anziché: 28/09/2020 h.: 12:00
leggi: 13/10/2020 h.: 12:00
* Modalità di apertura delle offerte
anziché: 01/10/2020 h.: 10:00
leggi: 16/10/2020 h.: 10:00
Milano, 14.09.2020
Il Consigliere Delegato
Dott. Antonio Verro

TRENTITALIA
GRUPPO REVISIONE OILIO FIORENTINI
Direzione Tecnica
Acquisti Beni, Servizi e Lavori Direzionali
Il Responsabile
ESTRATTO BANDO DI GARA
SETTORI SPECIALI - SERVIZI
Trentitalia S.p.A. intende procedere per l'affidamento del servizio di revisione impianti elettrici, con opzione di rinnovo, suddiviso in 2 lotti, per OMC VO, OMC FL per l'importo complessivo presunto di 3.673.371,35 € - CIG: LOTT01:8426863566, LOTT02:8426864429.
Tutta la documentazione di gara è disponibile su www.acquistonline.trentitalia.it. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 15/10/2020 ore 13.00.
Il Responsabile del Procedimento, Marco Capocciati

COMUNE DI MAIORI
BANDO DI GARA - CIG: 8311262628 CUP: F01B18003050005
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di Maiori, corso Regina 71, 84010 Maiori, (SA). R.U.P. arch. Roberto Di Martino tel. 089/814231.
SEZIONE II: OGGETTO APPALTO Project financing per la riqualificazione del lungomare lato est (foce Regina Major), con la realizzazione di area giochi per bambini denominata "Mediterraneo" con revamping di area urbana e sostanziosi box privati e parcheggio auto a rotazione itineraria. Importo a base di gara € 8.018.284,77 IVA inclusa (indusi oneri sicurezza). Durata della concessione: 35 anni.
SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa art. 163, comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: giorno 26/10/2020 ore 12.00. Apertura delle offerte: giorno 27/10/2020 ore 10.00 presso il comune di Maiori, corso Regina 71 Maiori (SA).
SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI: il bando integrale di gara, è disponibile sul sito www.comune.maiori.sa.it al link "Bandi di Gara". Procedure di ricorso: T.A.R. sez. di Salerno.
Il responsabile dell'area 4
lavori pubblici e tecnico manutentiva
arch. Roberto Di Martino

TECNOCASIS S.p.A.
Avviso di appalto aggiudicato
Stazione Appaltante: Tecnocasis S.p.A., Dorsale Consorzio km 10,500 - Zona Industriale Macchiarèdu - 09012 Capoterra (CA). Oggetto dell'appalto: procedura aperta per l'affidamento della fornitura continuativa di soia casticata in soluzione 29-31% da destinare agli impianti gestiti dalla Tecnocasis S.p.A. CIG: 825275008F. Importo aggiudicato: € 680.731,62 IVA esclusa, di cui € 331,62 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta Durata contratto: mesi 36
Appaltatore: Masnata Chimici S.p.A., via della Rinascoia 7 - 09020 Elmas (CA) - Partita IVA 0014402092. Data di aggiudicazione: 25/05/2020 Data di pubblicazione dell'avviso di aggiudicazione sulla GIUE: 11/09/2020.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Giulia Pisano
L'Amministratore Unico
Dottor Sandro Anedda

FIRZE
Il Comune di Firenze ha prorogato il termine per la presentazione delle domande del bando per la concessione del diritto di superficie per novanta anni per la realizzazione nel sottosuolo di parcheggi pertinenziali ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge 24.03.1989 n.122 e s.m.i. nelle seguenti aree comunali: Piazzale di Porta Romana, Via dei Renai, Piazza Galileo Ferraris e Via dei Sette Santi (siargi compreso tra Via G. Duprè e Via G. Mamelli). I soggetti interessati ad ottenere la concessione del diritto di superficie dovranno presentare la domanda con la documentazione richiesta entro le ore 12 del 31/12/2020, consultabile, per esteso, al seguente indirizzo https://accessoconfermatoc.comune.fi.it/AQ/Attenzione/ComuneFI3381264-c92e-401d-b538-f6d3019a96ab

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI UFFICIO PER LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
AVVISO DI GARA
E' indetta una gara tramite procedura aperta in ottemperanza all'articolo 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, c. 2) del D.L. n. 50/2016 e s.m.i., per:
- Lotto 1: la fornitura e posa in opera di una rete a microonde e la fornitura di reti radio DM/RP/ri C.N.V.V.F. per le regioni: Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise - CIG: 837992440C - CUP F83D2000500001
- Lotto 2: la fornitura di n. 5.500 apparati radio terminali velocizzati in tecnologia DMR - CIG: 83799319D1 - CUP F83D2000500001
Il bando completo è pubblicato sulla GI.U.E. n. 5 150 del 05/08/2020, avviso rettificato del 14/08/2020 5157 e sulla GIURI - 5^a Serie speciale n° 91 del 07/08/2020 nonché su sito istituzionale www.vigilfuoco.it - link http://www.vigilfuoco.it/avvisi/AvvisiAmministrativi/Amministrazione trasparente-Bandi di Gara e Contratti-Atti della Amministrazione aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura ed anche sulla piattaforma telematica ASP/Consip link: https://www.acquistinretepa.it/openness/procurement/initiativa.n. 2617969.
IL DIRIGENTE
Ing. Diana Modesto
(firmato in modalità digitale ai sensi di legge)

Sanas Direzione Generale
ESITO DI GARA
Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta DG 27/18 per l'affidamento in regime di Accordo Quadro per l'esecuzione di prestazioni di progettazione, ovvero di attività di supporto alla progettazione, relative al livello di approfondimento di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, per interventi ricadenti nell'ambito dei coordinamenti territoriali di Anas S.p.A. n. 1-2-3-4-5-7 per la durata di 48 mesi. L'appalto è suddiviso in 6 lotti. Importo complessivo: € 39.500.000,00. Il testo integrale dell'esito, è stato inviato alla GIUE in data 15/09/2020 e pubblicato sulla GIURI n. 109 del 18/09/2020 ed è disponibile sul sito http://www.stradeanas.it.
IL DIRETTORE APPLICATIVO E ACQUISTI
Paolo Veneri
www.stradeanas.it l'Italia si fa strada